



Если вы хотите получать наш журнал,  
свяжитесь с нами по адресу  
[magazine@gardariki.com](mailto:magazine@gardariki.com);  
[russiamulticolore@tiscali.it](mailto:russiamulticolore@tiscali.it)  
тел. (495) 628 12 20  
Рекламный отдел – (495) 621 83 79  
[www.larivista.gardariki.com](http://www.larivista.gardariki.com)

Se volete ricevere tutti i numeri della  
nostra rivista scrivetecei:  
[magazine@gardariki.com](mailto:magazine@gardariki.com);  
fax +7/495/621 98 12  
ufficio di pubblicita' +7/495/621 83 79  
(russo, inglese)  
338 694 89 94 (italiano)

# RUSSIA

## multicolore

N°4(5)  
2006



# SOMMARIO

|                                                    |            |
|----------------------------------------------------|------------|
| L'invito . . . . .                                 | 1          |
| I nostri indirizzi . . . . .                       | 2          |
| Ci avete scritto... . . . . .                      | 3          |
| La Federazione Russo: simboli del potere . . . . . | 4          |
| Fotogalleria . . . . .                             | 10, 28     |
| Un tema particolare:                               |            |
| I tiri, le scritte . . . . .                       | 12         |
| La vita delle capitali:                            |            |
| I sotterranei . . . . .                            | 18         |
| Le metropolitane . . . . .                         | 24         |
| Il piccolo dizionario . . . . .                    | 20         |
| A proposito. . . . .                               | 22, 26, 37 |
| I consigli utili . . . . .                         | 23         |
| La provincia: Nijnij Novgorod . . . . .            | 30         |
| I segreti della cucina russa . . . . .             | 37         |
| I mestieri artigianali . . . . .                   | 38         |
| Russi e italiani ieri e oggi . . . . .             | 42         |
| Il mondo dell'arte: I musicisti ad arco . . . . .  | 48         |
| Le tradizioni . . . . .                            | 54         |
| Le sport . . . . .                                 | 58         |
| Proverbi . . . . .                                 | 61         |
| Le passioni: il bagno russo . . . . .              | 62         |
| Le date . . . . .                                  | 66         |

Russia multicolore N 4'2006

Certificato ПИ № ФС77-22144

Tiratura 15 000

Editore Gardariki Service s.r.l.

Sede legale Russia, Mosca 105425, Sirenevij bul., 21/1

e-mail: magazine@gardariki.com

russiamulticolore@tiscali.it

Direttore scientifico prof. di Storia russa Olga Kvirkvelia

Direttore generale Elena Kryukova +7 (495) 621-98-12

Caporedattore membro di Associazione Internazionale dei

Giornalisti Anna Stasis +7 (495) 628-12-20

Consulente generale Stefano Caprio

Fotocomposizione e fotolito Mosca, Akademp rint, Andrej Losev

Disign Akademp rint, Tatyana Rajevich

Ricerca iconografica Vladimir Isaev, Olga Kvirkvelia,

George Kryukov, Giulia Ashmarina, Tatyana Rajevich, Svjatoslav

Kryukov

Realizzazione grafica Dmitrij Knjazev

Concessionaria esclusiva di pubblicita' Gardariki Service s.r.l.

La redazione non e' responsabile dei materiali di pubblicita'



Carissimi lettori italiani, vorrei condividere con voi la mia gioia: quest'anno l'autunno italiano diventò per me una festa dell'anima.

In Russia amano l'Italia e gli italiani, sanno la cultura e la storia italiane come in nessun altro posto. In un villaggio remoto in capo al nostro enorme paese la gente può elencare almeno un paio di decine dei grandi personaggi italiani – Dante, Michelangelo, Paganini...

Però anche la Russia è ricca della storia e della gente di talento. E certo anche noi, russi, vorremmo essere conosciuti e amati dagli italiani. Proprio per questo motivo facciamo la nostra rivista già secondo anno. Ma quest'autunno in Italia sono stati organizzati tanti altre azioni culturali russe – concerti, mostre, incontri... Leggete la rubrica "Data". Nuovo anno chiede nuove iniziative. Abbiamo finito il ciclo dei racconti di clima e natura e cominciamo il ciclo della Federazione Russa. Oggi parliamo di stemmi e bandieri. Il tema particolare è dell'andare su neve e su ghiaccio. La metropolitana e i sotterranei di Mosca e San Pietroburgo sono i protagonisti della rubrica "La vita delle capitali". La regione di Nizhnij Novgorod ("La provincia", "I mestieri artigianali") è ricca della storia, dei mestieri, delle persone famose. La rubrica "Italiani e russi ieri e oggi" è dedicata all'imperatore Pavjel I e Francesco Araia; raccontano le loro impressioni i sacerdoti russo e italiani. Il mondo dell'arte include anche la musica ad arco: raccontiamo dei famosi musicisti russi di questo genere. La nuova rubrica "Le tradizioni" oggi è dedicata agli addobbi natalizi; la rubrica "Lo sport" anche è nuova. Raccontiamo poi della passione molto particolare – il bagno di vapore.

Spero, che leggendo la nostra rivista voi proverete piacere... Ringraziamo l'orchestra «I Virtuosi di Mosca» per l'aiuto.

*Direttore scientifico della rivista "Russia multicolore"  
professoressa di Storia russa Olga Kvirkvelia*



# I nostri indirizzi

Il nuovo numero della rivista "Russia multicolore" si può comprare:

## a Roma

- ✓ nell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia - via Gaeta, 5, tel. 06 4941680
- ✓ nel Consolato Generale della Federazione Russa a Roma - via Nomentana, 116, tel. 06 44235625
- ✓ Rappresentanza commerciale della Federazione Russa in Italia - via Clitunno, 46, tel. 06 8555456
- ✓ nella rappresentanza "Aeroflot" - via Bissolati, 76, tel. 06 4203851
- ✓ nell'Istituto di cultura e lingua russa - via Farini, 62, tel. 06 4870137
- ✓ nel ristorante "Russky Klub" - via Sicilia, 66/b, tel. 06 42020409
- ✓ nel negozio "Il punto" - via Cordonata, 4, tel. 06 679 58 05
- ✓ nell'ufficio "Opera Romana Pelegrinaggi" - via della Pigna, 13/a
- ✓ nell'ufficio "Diablo Viaggi" - via Aurelia, 319, tel. 06 6385933

## a nelle città italiana:

- ✓ nell'ufficio della rivista "Russia multicolore" - p.z.le Vittorio Veneto 69, **Bussolengo (Verona)**
- ✓ nel Consolato della Federazione Russa a Genova - via Ghirardelli Pescetto, 16, 16167 **Genova Nervi**, tel. 010 3726047
- ✓ nel negozio edizioni esteri EDEST - via Cairoli 12, **Genova**
- ✓ nell'ufficio "ISCRA Tour Operator" - Via Zara, 19/5, 16145 **Genova**, tel. 010 362 6881
- ✓ nell'ufficio "Baltour Viaggi" - via G.Marconi, 7, **Pescara**, tel. 085 68014
- ✓ nell'ufficio Associazione "Marche Russia" - via Sbrozzola 17/L, 60027 **Osimo** (Ancona), tel. 071 7211315

- ✓ nella Chiesa ortodossa russa - via Leone X, 8, 50129 **Firenze**, tel. 055 490148
- ✓ nel ristorante "Fontanka" - via Pisana, 9c, 50143 **Firenze**, tel. 055 2336210
- ✓ nella redazione "La nostra gazzetta" - via Lepanto 196, **Pompei** (NA), tel. 081 8505342
- ✓ nell'ufficio Consorzio Valtiberina Toscana - Circolo degli Esploratori, **Sansepolcro**, tel. 0575 733736
- ✓ nell'ufficio "Torre Ligny Viaggi" - via Regina Margherita, 6, 91027 **Paceco** (TP), tel. 0932 52 62 66

## a Mosca

- ✓ nell'ufficio della rivista della rivista "Russia multicolore" - via Maroseyka, 4/2, 1, tel. 495 621 83 79
- ✓ nell'ufficio "Alitalia" - Krasnopresnenskaya nab., 12, entr. 7, piano 5, uff. 510, tel. 495 967 01 03
- ✓ nell'ufficio Camera di commercio di Milano in Russia - Novy Arbat, 7/5 piano, tel. 495 737 6475
- ✓ nell'ufficio ENIT - via Prechistenka, 4 - 4 piano, tel. 495 737 64 79
- ✓ nel negozio PANGLOSS - Krymskiy val, 3, b. 2, tel 495 238 07 56
- ✓ nel negozio "Primusversus" - via Pokrovka, 18, tel. 495 9162814

## a San Pietroburgo

- ✓ nell'ufficio "Alitalia" - Nevsky prosp, 30, uff. 4.8a, tel. 812 334 44 58
- ✓ nel centro comunale per turismo - via Sadovaya, 14/52, tel. 812 310 82 62 Dvortsovaya pl.
- ✓ nei negozi "Nevsky Souvenir" - Nevsky prosp., 18, tel. 812 312 66 76; Nevsky prosp., 58; nab. Moyka, 24





**Illustra**  
**Professoressa,**  
da tempo seguo la rivista "Russia multicolore" di cui apprezzo gli interessanti articoli e le belle fotografie. Ciò che a me risulta più importante è che essa, assieme al notevole contributo di altre riviste di approfondimento culturale in lingua italiana, contribuisce a far superare le barriere psicologiche che ancora ostacolano normali relazioni tra popoli della vecchia e della nuova Europa. Di questo c'è molto bisogno perchè l'integrazione culturale ed umana sembra non tenere il passo dei grandi progressi che si fanno in campo politico ed economico. Anche gli sviluppi tecnici delle comunicazioni stanno accelerando un processo di unificazione ormai inarrestabile: esemplare a questo riguardo è il famoso "corridoio 5" che nei prossimi anni unirà l'occidente del nostro continente a Kiev e, quindi, anche a Mosca.

Di questo grande processo i giovani sono gli interpreti principali, perchè saranno essi gli artefici ed i fruitori del nuovo sistema di rapporti. Occorre perciò favorire le relazioni tra le nuove generazioni, promuovere gli scambi, costruire nuovi scenari di collaborazione e di fraternità.

Dall'osservatorio in cui mi pongo, l'Ostello della gioventù "Villa Francescatti" di Verona, rilevo sia importante che i giovani si incontrino, si conoscano e dialoghino tra loro.

Per questo motivo mi permetto suggerire che la rivista si dimostri sensibile a questa necessità e che proponga articoli, proposte, itinerari utili ai giovani russi per incontrare il mio Paese ed ai giovani italiani per poter più agevolmente accedere e visitare il Suo Paese. L'incontro col grande patrimonio culturale e spirituale di cui la Russia e depositaria può dare un notevole contributo non solamente alla crescita personale di chi la incontra, ma anche un sostegno alla comprensione più vasta, al dialogo ed alla collaborazione di due popoli rimasti per troppo tempo distanti.

Sono certo che la Sua sensibilità porterà aprire questi nuovi orizzonti alla rivista di cui Lei è direttore scientifico.

**Cordialmente. Fiorenzo Scarsini**

Centro Cooperazione Giovanile Internazionale  
37129 Verona – Salita Fontana del Ferro, 15

**HOTEL**  
**MEZHDUNARODNAYA**  
**WORLD TRADE CENTER MOSCOW**



**L'albergo**  
**"Mjezhdunarodnaja"**

Per chi apprezza il servizio  
e la comodità  
Si trova nella parte d'affari della  
città, 4 km dal centro storico,  
vicino al Expocentro

Offriamo:

- 572 camere, piano in esclusiva,  
camere di lusso
- comunicazione via satellite,  
televisione satellitare e via  
cavo, Wi-Fi
- mini bar, cassaforte,  
condizionatore
- centro di congresso  
di 3500 posti,  
centro d'affari
- centro di fitness, salone  
di bellezza
- ristoranti, bar
- supermercato, negozi
- guardia di turno  
di ventiquattr' ore su ventiquattro.

Mosca, 123610,  
Krasnoprjesnenskaja nab. 12, CCI

**Prenotazione:**  
tel. (7495) 258 21 22  
fax (7495) 253 20 51

**Ufficio di vendita:**  
tel. (7495) 253 22 87  
fax (7495) 258 19 31  
e-mail: interhot@wtc.msk.ru

**www.hotel.wtcmoscow.ru**



## La Federazione Russa

mano diventava il simbolo nazionale. Così, la bandiera bianco-blu-rossa fu issata come la bandiera nazionale dell'Impero Russo a Parigi nel 1856 alla cerimonia della firma del Trattato di Pace di Parigi alla fine della Guerra di Crimea. Alle tre strisce veniva attribuito il significato dell'unità di tre popoli slavi orientali – dei russi, degli ucraini e dei bielorusi. Ma poiché la Russia era un'impero, esisteva anche lo stendardo dell'Imperatore - giallo con l'aquila nera. Però l'11 giugno 1858 con il decreto di Alessandro II fu approvata la bandiera nero-giallo-bianca come la bandiera nazionale. Negli anni '60 la bandiera nero-giallo-bianca diventò nazionale, e quella bianco-blu-rossa - della flotta mercantile. Esiste un quadro dove è rappresentato il ritorno della guardia dalla guerra del 1877–1878. La gente incontra le truppe accanto la porta Mosca a San Pietroburgo. E tutto - anche la porta - è ornato dalle bandiere bianco-blu-rossa e solo una bandiera è nero-gialla. Questa decisione fu riesaminata nel 1883 da Alessandro III, che preferì, che

"nelle occasioni solenni venisse usata la bandiera esclusivamente russa". Alla vigilia dell'incoronazione dell'ultimo imperatore russo Nikolaj II nel 1896 la bandiera bianco-blu-rossa acquisì lo status della bandiera statale. La striscia Bianca significava la libertà, la striscia blu la Madonna, sotto la protezione della quale si trova la Russia, la striscia rossa - il carattere e lo spirito di Grande potenza e sovranità. Durante la guerra civile le guardie bianche davano battaglia per la Russia sotto la bandiera bianco-blu-rossa, e sotto quella rossa davano battaglia "per Internazionale" i bolshevik. Dopo la rivoluzione d'Ottobre 1917 la bandiera russa fu sostituita dal vessillo rosso sovietico. La Federazione Russa, come una Repubblica dell'URSS, aveva una propria bandiera che assomigliava a quella sovietica, cioè una bandiera rossa con una striscia celeste verticale, una stella d'oro e un falce e un Martello nell'angolo alto sinistro. 76 anni dopo il vecchio tricolore russo diventò di nuovo il simbolo nazionale della Federazione Russa. Prima è stato adottato il decreto

del Presidente della Federazione Russa dell'11 dicembre 1993 e poi la bandiera nazionale è stata ufficialmente approvata dalla Legge Federale della Federazione Russa del 25 dicembre 2000.

Come lo stemma di Stato l'aquila a due teste apparì in Russia (allora nel Principato di Mosca) nel XIV sec. con il diritto alla successione al trono - tramite il matrimonio di Ivan III e Sofia Paleolog, nipote di Costantino XI, ultimo imperatore bizantino. Subendo alcune modifiche l'aquila a due teste rimane lo stemma di Stato russo durante più di quattro secoli. Dopo la rivoluzione d'Ottobre 1917 l'aquila fu sostituita dallo stemma della Repubblica Sovietica Federativa Socialista Russa (RSFSR) che rappresentava l'immagine di un falce e un martello sullo sfondo rosso nei raggi d'oro del Sole e incorniciato dalle spighe d'oro con le scritte "RSFSR" e "Proletari di tutti i Paesi, unitevi!". Il decreto del Presidente del 30 novembre 1993 ha restituito all'aquila a due teste lo status dello stemma di Stato.



Una rispettiva Legge Federale è stata approvata il 25 dicembre 2000. Esistono diverse spiegazioni di questo simbolo. Quella piu' diffusa dice che le due teste dell'aquila simboleggiano due parti del continente (l'Europa e l'Asia) sulle quali si trova la Russia, e la loro importanza uguale per il Paese. Lo scettro (all'inizio fu la clava – un'arma d'urto) è il simbolo della difesa della sovranità. La potenza (in forma di sfera) è il simbolo dell'unità, dell'integrità dello Stato. Il colore rosso (porporino) veniva considerato come il colore d'oro come il simbolo dell'eternità. Tre corone (la terza apparì sullo stemma nel 1625) all'inizio simboleggiavano tre grandi principati conquistati dalla Russia – quelli di Kazan, di Astrakhan e di Siberia. In seguito le tre corone venivano interpretate come il simbolo della Santissima Trinità, e ancora piu' tardi come il simbolo dell'unità dei popoli russo, ucraino e bielorusso. Lo Scudo con l'immagine del cavaliere sul petto dell'aquila è l'antico stemma di Mosca. A partire dal 1730 il cavaliere viene chiamato San Giorgio Vincitore

che colpisce il drago cioè il simbolo della lotta del bene contro il male. Nel contempo questo simbolo indica che Mosca e' il cuore della Russia.

#### Lo stemma di Mosca

Nell'inizio del XI sec. sulle monete e timbri del gran principe di Kijev Jaroslav il Saggio, chi prese il nome Jurij (Giorgio), per la prima volta apparì l'immagine di San Giorgio. Anche il fondatore di Mosca Jurij Dolgorukij lo usava. Sul suo timbro il Santo è raffigurato in tutta la sua dimensione tirando una spada fuori la guaina. Sul timbro del suo fratello maggiore, il gran principe di Kijev, Mstislav, nel 1130 c'è l'immagine del santo guerriero vincitore del drago. A Mosca l'immagine del vincitore del drago a piedi c'è sulle monete del principe Ivan il Bello (1353-59). Sul timbro del figlio di Dmitrij Donskoj, Vasilij, è raffigurato il cavaliere con la lancia rivolta giu, dove dovrebbe trovarsi il drago, ma non c'è. E solo sulle monete del suo figlio, Vasilij il Scuro, lo stemma acquistò l'aspetto, che conosciamo come lo stemma di

Mosca oggi. L'approvazione definitiva dell'immagine del cavaliere che colpisce il drago come lo stemma del principato di Mosca arrivò con Ivan III (1462 - 1505), nel periodo della conclusione dell'unione delle terre russe attorno a Mosca. Esiste lo stemma del 1479 con l'iscrizione "Stemma del gran principe di tutta la Russia Ivan, il figlio di Vasilij". Da quel momento lo stemma di Mosca per circa cent'anni diventò lo stemma di tutta la Russia. Nel 1497 sullo stemma apparì anche l'aquila a due teste. E solo nei tempi di Ivan il Terribile, il primo principe russo, che nel 1547 prese il titolo di zar, l'aquila a due teste diventò principale e il cavaliere, come lo stemma di Mosca, si trova sul suo petto. Esistono le testimonianze scritte della spiegazione, che davano i contemporanei all'immagine del cavaliere con il drago sui timbri e monete dei XV-XVII secoli. I russi credevano, che il cavaliere è un principe o uno zar, e solo gli stranieri lo chiamavano San Giorgio. Il primo russo, che chiamò il cavaliere dello stemma "San Giorgio", era Pietro il Grande. Ma



## La Fedarazione Russa

anche durante tutto il regno di Pietro I sullo stemma di Mosca si raffiggeva il cavaliere profano vestito in caffettano con un cappello o una corona. Nel 1730 il Senato approvò lo stemma statale. Una parte della descrizione è dello stemma di Mosca: "...nel centro di quella aquila si trova Giorgio sul cavallo bianco, che vince il drago... il mantellone e la lancia sono gialli, anche la corona è gialla, il drago è nero, il campo è bianco e rosso". Da quel momento e fino all'inizio del XX secolo il cavaliere sullo stemma di Mosca ufficialmente si chiamava San Giorgio. Ma perchè proprio in quel tempo c'è stato questo cambiamento? Da una parte sotto l'influenza degli stranieri: nel 1722 Pietro I invitò il conte Francesco Santi per creare gli stemmi. Ma forse il fatto più importante era l'ascesa sul trono (dopo Pietro il Grande) delle zarine - Elisaveta, Ekaterina I, Anna, Ekaterina II, - quando l'immagine del cavaliere come lo zar diventò fuori luogo. Sulla copia di saggio della moneta del 1730 è raffigurato il cavaliere profano, ma questa copia non fu approvata (nel

1730 Anna diventò zarina). Lo stemma nuovo di Mosca è stato approvato solo nel 1883. Era più colorato - rosso, argento, azzurro, porporino, oro, verde - e con la croce, la corona, due scettri e il nastrino di Sant'Andrea. Ma il cambiamento più importante era quello, che il cavaliere fu girato ad altra parte. Secondo le regole dell'araldica gli uomini e gli animali devono guardare a destra (a sinistra per gli spettatori). Questa antica regola fu approvata per non fare l'impressione, che un cavaliere o, per esempio, un leone raffigurati sullo scudo di un guerriero, che lo teneva al suo fianco sinistro, non si sembravano fuggiti dal nemico. Dopo la rivoluzione del 1917 lo stemma di Mosca è stato liquidato. Lo stemma nuovo era molto complicato - stella rossa, scudo, obelisco che si trovava davanti all'edificio del Consiglio di Mosca come un simbolo della robustezza del potere sovietico, falce e martello come il simbolo del governo degli operai e contadini, ruota dentata e spighe di segala come un simbolo dell'unione di città e campagna, incudine e

spola come simboli di due più importanti settori industriali della regione di Mosca, dinamo come un simbolo dell'elettrificazione. 23 novembre 1993 lo stemma antico è stato ritornato a Mosca.

### Lo stemma di San Pietroburgo

Il primo stemma di San Pietroburgo apparì nel 1712 sulle bandiere rosse delle truppe di San Pietroburgo. Rappresentava "il cuore d'oro ardente sotto la corona d'oro e il mantello di principe d'argento" e due rami di palma sotto. Ma tra poco fu approvato da Francesco Santi il nuovo stemma di San Pietroburgo - "lo scettro e due ancore incrociate". Lo scettro fissò che San Pietroburgo era la capitale dell'Impero Russo, e due ancore - che è il porto marittimo e fluviale. Nel 1878 lo stemma diventò più ricco: con la corona, le foglie di quercia e il nastrino di Sant'Andrea.

Tutti gli altri soggetti della Federazione Russa, ma anche le città, hanno i loro stemmi e bandiere con i simboli della loro storia, attualità, religione ecc.





## NUOVO ORARIO INVERNALE ANCORA PIÙ COMODO



### L'Aeroflot presenta il nuovo orario da Roma, Milano e Venezia per Mosca:

- ✈ Roma - 14 voli settimanali
  - ✈ Milano - 14 voli settimanali
  - ✈ Venezia - 4 voli settimanali
  - ✈ altri voli code-sharing con l'Alitalia
- e altre destinazioni in Russia e nel Mondo via Mosca**

### L'AEROFLOT OFFRE:

- ✉ Voli su nuovi Airbus 321/320/319
- ✉ Tariffe promozionali
- Vi offriamo la migliore occasione per visitare la Russia, la Comunità degli Stati Indipendenti e l'Asia
- ✉ Con Sky Team - 728 destinazioni nel Mondo
- ✉ Internet vendita sul sito [www.aeroflot.ru](http://www.aeroflot.ru)

Commissione per agenzie BSP 5% più 3% overcommission per il fatturato mensile superiore a 10 000 euro netti.



INVERNO  
2006/07



### CONTATTARE:

ROMA ☎ 06/4203851

MILANO ☎ 02/66986985

VENEZIA ☎ 041/2698484

### AGENZIE DI VIAGGIO

**AEROFLOT**  
Russian Airlines



La fotogalleria





Business-hotel a quattro stelle con complesso ricreativo situato a 10 minuti di macchina dal centro città

**COMPLESSO TOTALE DEI SERVIZI DI:**

**✓ Sistemazione:**

- camere confortabile da standard a vip
- splendida vista sul panorama di mosca
- 15 ristoranti e bar
- colazione (self-service) dalle 17.00

**✓ Organizzazione di azioni:**

- sale di bancquet e di conferenza
- business-center
- Wi-Fi

**✓ Riposo e passatempi:**

- centro di divertimento con bowling e biliardo
- club notturno
- casino

*Accoglienza di gruppi d'affari e di turismo con prezzi particolari.*

**KORSTON HOTEL & CASINO MOSCOW-**  
città di passatempi su una tetta.

Mosca, ul. Kosigina, 15  
tel. +7 (495) 939-8000, fax+7(495) 939-8008  
moscow@korston.ru www.korston.ru





# I TIRI, LE SLITTE





## Il tema particolare

In Russia d'inverno si praticano vari divertimenti - sulla morbida scricchiolante neve e sul sonoro pungente ghiaccio! Si può andare con sci, pattini, slittino, slitta a cavallo, a cane, a renna, quadrociclo! Esiste tutto e per tutti.

Appena la temperatura scende sotto  $-10^{\circ}$ , i russi cominciano a pattinare. I campi da pattinaggio sono versati d'acqua non solo agli stadi e nelle piazze, ma anche nei cortili e nei parchi. I più coraggiosi pattinano sul ghiaccio di fiume e di stagno, ma è pericoloso.

Nei boschi e parchi si tracciano le piste sciatorie, si spianano tutte le colline e collinette. I più piccoli scendono da loro in slittino, ma a volte in tavoletta, vecchio catino, giocciolo dirozzato o semplicemente sul proprio culetto. I ragazzi preferiscono modi più estremi - la discesa sullo scivolo di un centinaio metri d'altezza.

Il viaggio alla slitta attaccata a cavalli dai tempi antichi è il divertimento invernale preferito. È raffigurato dai molti famosi pittori russi. Anche i maestri di Paljekh usano spesso questo soggetto per ornare loro scattoline.

L'andare con la slitta attaccata a renne è più straordinario. È noto, che i cani da tiro sono stati usati per molte le spedizioni geografiche e per valorizzazione d'Artica. Ambedue Poli della Terra sono stati raggiunti con tiri di cani: nel 1909 - il Polo Nord, nel 1911 - il Polo Sud. Amudsen passò con tiro di cani 2980 chilometri durante 99 giorni. In Russia dal XVIII secolo - il tempo della Grande spedizione nordica di Pietro I - e fino agli anni settanta nessuna spedizione nordica



## Il tema particolare

ca andava senza i tiri di cani. I tiri di cani erano già usati alcuni millenni fa sul territorio, dove si trovano Jakutia, Chukotka e Kamchatka. Dai tempi antichi e finora per gli abitanti del Nord russo i cani sono usati nei vari modi - per viaggiare, cacciare, fare la guardia al gregge. La loro carne mangiano e dalla loro pelle cuciono vestiti. I popoli del nord della Russia sanno perfettamente fare i tiri di cani. R. Amudsen, che visitò Kolyma, scrisse "...questi russi e chukchi nel giro con i cani sono meglio di tutti che ho visto". Il tiro di Chukotka è molto leggero e fatto senza un chiodo, sono usate solo le cinghie di pelle. È elastico e robusto, perfettamente addottato per andare tra le pietre e banchise. La velocità media dei tiri di cani con la mancanza di strade è di 10 chilometri all'ora, sulle strade invernali di 200-250 chilometri di lunghezza - 15-17 chilometri all'ora. Un tiro può attraver-



sare 250 chilometri in 15 ore e 750 chilometri - in 72 ore. Uno tiro di 12-14 cani porta una tonnellata di peso. Fino agli anni sessanta i tiri di cani sono stati un mezzo di trasporto molto importante e in alcune regioni nordici anche unico. Lo usavano non solo gli abitanti, ma tutti i servizi statali incluso la guardia di frontiera, il servizio postale ecc. Solo in Kamchatka nel 1937 lavoravano 50700 cani.

I tiri di renne sono bellissimi e favolosi. Si può girare sul campo o nel bosco di



pini e sentire se stessi come un Babbo Natale o, forse, una fanciulla di neve. È possibile anche attaccare non il tiro, ma gli sci alpini. I bambini del peso meno di 30 chili possono viaggiare in groppa della renna.

Ma tutti questi mezzi dell'andare sono tradizionali, antichi. Adesso esistono anche se altri, molto più moderni – quadrocicli, snjegokhody, ecc.

Se volete non solo andare un paio d'ora, ma provare piacere dell'inverno russo alcuni giorni, potete usare tutti i mezzi, conoscere molte cose interessanti e vedere molti posti bellissimi – per esempio, sulla penisola Kolskij, dove abitano gli allevatori di renne saamy. Con la macchina da neve, sci e tiri di renne passerete circa 350 chilometri di tundra, vedrete il modo di vivere degli allevatori di renne, pernot-

## Il tema particolare



terete nella tenda, proverete la cucina nordica. Sarà possibile pescare nei fiumi e laghi, dove abitano lucci, perche, coregoni, bottatrici, trote, ma anche incontrare gli animali e uccelli selvatici – orsi, alci, ghiottoni, lupi, lepri, martore, urogalli, pernici, anatre, cigni.

Avrete la possibilità unica di conoscere modo di vita, tradizioni, lingua della piccola tribù dei saami della penisola Kolskij. Oggi esistono solamente circa



1200 uomini del popolo di saami sulla penisola. La loro lingua è del gruppo finlandese, ma 30 % della sua lessica non ha corrispondenza con nessuna lingua del mondo. I saami vivono anche in Scandinavia, ma sono diversi dal punto di vista antropologica. I saami della Russia hanno gli occhi e capelli scuri, la statura bassa (gli uomini - circa 155 centimetri, le donne - circa 144 centimetri). Nelle leggende dei popoli scandinavi sono discritti i nani - gli studiosi credono, che le leggende parlano della tribù dei saami... Le attività principali dei saami sono caccia, pesca e allevamento delle renne. Avrete la possibilità non solo vederli, ma anche pernottare al falo nella tenda sulle pelli delle renne, non solo provare la cucina locale, ma anche conoscere i recetti preferiti.

Il viaggio in Karelija è molto interes-





sante, ma in diverso modo. 101 chilometro della strada passa sul ghiaccio del lago Onjezhskoje, sulle strade di bosco vicino alle bellissime isole. Il famoso bagno di vapore sulla riva del lago o nel bosco fa l'impressione indimenticabile. Anche il safari con quadrocchi, la pesca, la passeggiata con i snjegostup (gli sci molto corti e larghi) alla grotta misteriosa «Quinzi» e alla più grande cascata delle pianure europee "Kivach" danno un'emozione



fortissima. Ci sono i luoghi dell'arte e della storia interessanti. Il complesso



Il tema particolare architettonico del livello mondiale, Kizhi, che sarà possibile vedere. D'inverno è proprio meraviglioso. L'antica chiesa Uspjenskaja a Kondopoga è sul protettorato d'UNESCO. Il villaggio Rubchjejlja conserva il suo aspetto dal XIX secolo. Il treno per Kareljija arriva per Pietrozavodsk, una città bellissima sulla riva del lago Onjezhskoje, dove si può visitare il museo privato di Tatjana Kalinina "La casa delle bambole", la mostra "I spiriti del focolare domestico di Kizhi", lo spettacolo del complesso folcloristico «Zorjajnje», che presenta canzoni, danze giochi e riti tradizionali di Karjelija ed anche pensare il desiderio accanto all'Albero della Felicità. A proposito, tutto questo itinerario è circondato dalla famosa betulla di Karjelija, il suo legno è uno dei più preziosi. Buon viaggio!





# I SOTTERRANEI



# Mosca

I primi cunicoli di Mosca apparirono nel XIV sec. nel cremlino di legno. Portavano ai fiumi per il caso dell'assedio. La nuova fortezza costruita nel XV sec. dagli architetti italiani anche era ricca dei sotterranei. Il carattere segreto delle costruzioni non ha permesso indicarle sulle piante. Sotto tutto il Cremlino furono costruiti i cunicoli con le ricchezze e gli acquedotti. I cunicoli avevano le uscite in alcuni luoghi. Sotto la terra si trovavano anche i carceri. La profondità delle costruzioni sotterranee era di 1,5-18 metri. Dal XVIII sec. nei cunicoli del Cremlino cercano la famosa biblioteca di Ivan il Terribile. Alla base della biblioteca stava la grande parte della biblioteca di Costantinopole, la quale fu esportata nel 1453 dall'imperatore in Italia e data nel 1472 alla sua nipote Sofia come il corredo per il suo matrimonio con lo zar Ivan III. Poi la biblioteca si era arricchita di nuove acquisizioni. Uno degli ultimi arrivi successe dopo la morte dello zar di Kazan, Sefa-Girej, quando i tartari di Kazan diedero a Ivan Groznyj la sua vedova, il suo figlio e tutto l'erario degli zar di Kazan con i libri arabi. Nella "Leggenda di Maxim Filosofo" è scritto, che il monaco Maxim Greco vedendo la biblioteca disse, che neanche in Grecia non ha visto la collezione così grande. L'autore della "Leggenda...", Andrej Kurbskij, spesso





menzionava i libri antichi, in particolare di Cicerone e Aristotele, conosceva le opere di Eneo Silvio Piccolomini. Questi libri si poteva vedere solo nella biblioteca dello zar. La "Cronaca" di Nieshtedt (1540-1622) scrisse, che i tedeschi prigionieri videro la ricchezza sotterranea, dove si trovano i libri antichi. Nel 1600 a Mosca arrivò un greco Arcudio, che per incarico del cardinale San Giorgio doveva verificare le voci, che nel Cremlino si trovano i manoscritti precisi greci esportate da Costantinopole. Ma perchè i libri si trovano nei sotterranei? Perchè nella città di legno spesso sono scoppiati gli

incendi. Anche lo zar Ivan IV era molto sospettoso e sempre nascondeva e nascondeva in un altro posto l'erario e la biblioteca. La morte improvvisa di Ivan il Terribile troncò la relazione con i suoi valori. Dopo i Tempi Morbidi già nessuno sapeva il luogo della biblioteca. Nel 1682 lo scrivano Makarjev passò secondo l'ordine di Sofia, la figlia dello zar, nei sotterranei del Cremlino e ci vedeva attraverso la finestra munita di grata due camere piene degli scrigni. Nel 1718 un sagrestano Konon Osipov ebbe permesso del principe Ivan Romodanovskij di cercare quelle camere. Trovò due entrate nei cunicoli, però i tentativi sgomberarli furono falliti. Nel 1894 il principe Nikolaj Shchjebatov, il direttore dell'Armeria, organizzò le nuove ricerche della biblioteca, ma i lavori furono fermati a causa della morte dello zar Alexandr III. Anche nei tempi di Stalin un'archeologo, Ignatij Stjelljetskij, faceva i tentativi trovare i libri. Pensava, che si trovano nel nascondiglio fatto da Fioravanti. Però anche quelli lavori furono fermati a causa dell'omicidio di Sergej Kirov e dell'inizio delle purghe. Nel 1947 secondo il decreto di Stalin ogni visita nei sotterranei fu vietata. Una storia mistica...



## IL PICCOLO DIZIONARIO

Я хотел бы посмотреть матч женских команд – Ja khotjel by posmotrjet match zhjenskikh komand - Desidero assistere ad una competizione di squadre femminili

Какое место занимает эта команда? – Kakije mjesto zanimajet eta komanda? - Come s'è classificata questa squadra?

Эта команда занимает первое (второе, третье) место. – Eta komanda zanimajet pjerveje (vtoroje, trjetje) mjesto. - La squadra s'è classificata prima (seconda, terza)

Этот спортсмен завоевал кубок (золотую медаль, серебряную, бронзовую). – Etot sportsmjen zavoeval kubok (zolutuju mjedal, sjerjebjrannuju, bronzovuju). - Questo sportivo ha vinto la coppa (la medaglia d'oro, d'argento, di bronzo)

Чья эта команда в голубых (красных) майках? – Chja eta komanda v golubykh (krasnykh) majkakh? - Di chi è quella squadra in maglia azzurra (rossa)?

Кто судит международный матч по хоккею? – Kto sudit mjezhdunarodnyj match po khokkjeju? - Chi è l'arbitro del match internazionale di hockey?

Это судья международной категории. – Eto sudja mjezhdunarodnoj katjgorii. - È un arbitro internazionale

Кто выиграл личное (командное) первенство? – Kto vyigral lichnoje (komandnoje) pjervjenstvo? - Chi ha vinto il primato personale (tra squadre)?

Кто пришел первым? – Kto prishjol pjervym? - Chi è giunto primo?

Кто показал лучшее время? – Kto pokazal luchshheje vrjemja? - Chi ha segnato il miglior tempo?

Бег на коньках – Bjez na konkakh - Pattinaggio di velocità

Слалом – Slalom - Slalom

Прыжки с трамплина – Pryzhi s trampolina - Salto in sci da trampolino

Фигурное катание – Figurnoje katanije. - Pattinaggio artistico

Мне нравится оперная музыка (симфоническая, камерная). – Mnje nraivsja opjernaja (simfonichjeskaja, kamjerna) muzyka. - Mi piace la musica d'opera (simfonica, da camera)

Я хотел бы пойти на концерт... – Ja khotjel by pojti na kontsjert... - Vorrei andare a un concerto...

Скажите мне, пожалуйста, где можно купить партитуру (диски) этого произведения? – Skazhitje mnje, pozhalujsta, gdje mozhno kupit partituru (diski) etogo proizvjedjenija? - Ditemi, per favore, dove si può acquistare la partitura (i dischi) di questo pezzo di musica?

Что сегодня в программе? – Chto sjegodnja v programmje? - Che cosa c'è oggi in programma?

Кто аккомпанирует? – Kto akkompanirujet? - Chi accompagna?

Какой у него репертуар? – Kakoj u njego rjerpjertuar? - Qual è il suo repertorio?

Кто дирижирует? – Kto dirizhirujet? - Chi è il maestro d'orchestra?

Кто солирует? – Kto solirujet? - Chi è il solista?

Что исполнялось на бис? – Chto ispolnjalos na bis? - Che cosa è stato eseguito al bis?

Лауреат международного конкурса. – Laurjeat mjezhdunarodnogo konkursa - Laureato di un concorso internazionale



# San Pietroburgo

Nella fine del XX sec. gli operai lavoravano nello scantinato della ex-chiesa di San Pantaleone accanto alla villa di Kushjeljev-Bjezborodko. Sebbene vicino si trova il fiume, nel scantinato era asciutto. Sotto il pavimento gli operai viderono un cunicolo... Nel 1698, due anni prima dell'inizio della guerra, un generale svedese, il barone Abragam Kroniort, fece una mappa del territorio tra i fiumi Okhta e Neva. Nel luogo, dove adesso si trova la villa è segnata una casa, e nel luogo, dove si trova la chiesa, non c'è niente – quindi, il cunicolo parte dalla casa. Nel 1792 il principe Bjezborodko comprò la casa del senatore Tjeplov e incaricò

La vita delle capitali



## La vita delle capitali

Giacomo Quarenghi di ricostruirla. Con il nome dell'architetto Giacomo

### A proposito

Nel 2000 è stata fondata l'organizzazione dei digger — dei ricercatori dei sotterranei e cunicoli — "Digger-Spas" come un reparto del Ministero delle Situazioni Straordinari. I digger hanno aperto nei sotterranei di Mosca dodici livelli. Sul livello decimo si trovano le grotte del periodo neolitico, più in basso c'è un mare sotterraneo. Ma, dicono i digger, l'impressione enorme fanno i pozzi artificiali, dove sempre sta una nebbia e scolano le cascate fortissime. Nei cunicoli abitano i topi giganteschi e gli insetti mutanti...

Quarenghi è legata la creazione dei molti cunicoli di San Pietroburgo, per esempio il cunicolo tra Manjezh e Palazzo d'Inverno, nel quale era possibile andare a cavallo.

Nella fortezza Shlissjelburgskaja è una torre di bandiera, sotto la quale esiste un cunicolo del XIII sec. che porta alle grotte sulla riva del mare.

Il palazzo di Ekaterina a Tsarskoje Sjelo è collegato con i cunicoli con tutti i padiglioni del parco.

Molti sotterranei furono costruiti nei tempi dello zar Pavel I. A Pavlovsk è il cunicolo tra il palazzo e la fortezza Bip. Il castello Mikhajlovskij è collegato con il palazzo d'Inverno. Quel cunicolo fu usato dagli assassini di Pavel I. Nella metà del XX sec. a Gatchina sparì un monumento di Lenin - cadde in uno dei sotterranei di Pavel I. Anche a

Gatchina, sulla riva del lago Sjerjebrjanoje, si trova una grotta, che in realtà è una ushita del cunicolo fatta dal conte Grigorij Orlov. Poi i tutti lo hanno dimenticato e venivano da San Pietroburgo per meravigliarsi dell'effetto acustico molto particolare: ogni frase pronunciata subito sparisce e solo tra 40 secondi è sentita chiaramente, ma con voce di basso e d'oltretomba. Molti altri cunicoli esistevano a San Pietroburgo: solo dal Palazzo d'Inverno partevano undici cunicoli. Uno di loro fu usato da Kjerjenskij nel momento dell'assalto del 1917. L'altro collegava la moschea con il palazzo dell'emiro di Bukhara. L'amore romantico dello zarjevich Nikolaj alla ballerina Matilda Kshesinskaja lo fece regalarla un palazzo di fronte al palazzo d'Inverno e costruire un cunicolo tra i palazzi.





*"Ogni volta tornando negli vostri alberghi  
ci sentiamo a casa nostra..."*

**VALKA**  
HOTELS GROUP



*L'ospitalità gli affari e le vacanze  
nel centro storico di San Pietroburgo!* **WWW.VHOTELS.RU**

 **Nevsky Souvenir**  
www.nevskysouvenir.com



**BENVENUTO**

|                                                                   |                                                              |                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 18, Nevsky Prospect,<br>St. Petersburg<br>tel. +7 (812) 312-66-76 | 24, Moyka Emb.,<br>St. Petersburg<br>tel. +7 (812) 312-36-31 | 58, Nevsky Prospect,<br>St. Petersburg<br>tel. +7 (812) 312-33-01 |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|

## Consigli utili

L'ingresso della metropolitana si trova facilmente: quale sia l'aspetto dell'edificio della stazione, è sempre segnato con una grande lettera M rossa illuminata al buio. Il biglietto si paga solo una volta all'entrata; la durata dell'usanza dentro la metropolitana non è determinata. Ogni volta per entrare è necessario inserire la tessera magnetica nel lettore. Le tessere si vendono nelle casse della metropolitana situate agli ingressi. Si vendono i biglietti da 5, 10, 20 ecc. viaggi il cui numero viene registrato elettronicamente sulle tessere magnetiche. Tutti i capilinea si aprono alle 05.30 e si chiudono all'una e mezzo di notte. Il trasbordo si chiude prima, all'una. Per comodità, ogni linea della metropolitana ha un suo colore, così più facile trovare la via giusta anche nelle stazione con due trasbordi.



**GUYOT**  
BUSINESS CITY



- 48 camere di conforto
- lussuoso ristorante alla moda
- bar d'accoglienza
- sala di conferenze
- centro di servizio
- eliteo centro di fitness

San Pietroburgo Via Professora Popova, 23  
tel. +7(812)347 5628  
telex +7(812)703 1245  
www.spb-guyot.ru, hotel@guyot.spb.ru





# Il capodanno a Mosca

5 giorni / 4 notte

**30.12.2006** - All'arrivo a Mosca incontro all'aeroporto con i nostri responsabili, che vi condurranno in macchina, in mini bus o in pulmann al vostro hotel per il check in.

**Tour panoramico della città** - Questo giro è un ottimo inizio del vostro viaggio ed è il modo migliore per far conoscenza con i principali luoghi di interesse della città. Le nostre guide professionali vi accompagneranno in un percorso che include le **Colline Vorobyevi**, da dove si gode un'incredibile vista sulla città, l'**Università Statale di Mosca**, che è un esempio dell'architettura Staliniana e che fa parte dei sette edifici chiamati le sette sorelle, il Convento di Novodevichiy, il **Villaggio Diplomatico**, il **Parco della Vittoria**, l'**Arco del Trionfo**, **Kutuzovsky Prospect**, **Arbat** e altro ancora.

**31.12.2006** - Colazione in hotel. Tempo libero. A sera (22.00 - 04.00) - Ricco cenone di gala con programma di musica e ballo, il spettacolo di fuochi artificiali e tante piacevoli sorprese, per dare il benvenuto all'Anno Nuovo.

**01.01.2007** - Colazione in hotel. Tempo libero

**02.01.2007** - Colazione in hotel. Escursione al "Kotlenskoe" - ove si svolgerà una festa tradizionale bevando il tè.

**03.01.2007** - Colazione in hotel. Check out dall'hotel. Trasferimento all'aeroporto.

dal 30.12.2006 al 03.01.2007

**552 euro a persona compreso il cenone di gala di Capodanno e due escursioni!**



**La metropolitana di Mosca** è una delle sue curiosità, è un vero "castello sotterraneo". Non c'è viaggiatore che non rimanga colpito e non abbia l'impressione di stare in una sala di un palazzo. La ricchezza dei materiali e dei vari marmi e pietre dure (granito, porfido, rodonite, onice e peraino labradonite) degli Urali, dell'Asia Centrale, dell'Altaj, del Caucaso e dell'Ucraina fanno di ogni fermata un'opera d'arte. I complessi sotterranei della metropolitana sono ornati di mosaici, statue, vetrate, dipinti dei celebri artisti del paese. I lavori di costruzione erano affidati agli architetti russi che dovevano badare alle condizioni dei passeggeri e alle sorprese decorative. Spesso il tema della decorazione delle stazioni è legata al luogo in cui si trovano. Una delle più belle stazioni della metropolitana è la "Majakovskaja", inaugurata nel 1938. La sua galleria con piloni metallici è rivestita in granito e acciaio inossidabile. Alle volte si notano i mosaici, realizzati su progetto di A. Dejnjeva. Nel 1937 viene presentata all'Esposizione mondi-



ale a Parigi e riceve Gran Prix, raccogliendo notevoli consensi per il nuovo sistema strutturale in acciaio di una stazione profonda. Le stazioni "Majakovskaja", "Kropotkinskaja", "Prospekt Mira", "Kurskaja radiale" sono tra le più suggestive, considerate monumenti architettonici del 1930-1950. Sono sotto tutela dello Stato. La prima linea della metropolitana fu inaugurata il 15 maggio 1935. Oggi conta 11 linee di cui 10 sono radiali ed una circolare ed è in continuo sviluppo per raggiungere i più lontani quartieri di Mosca. Nelle nuove stazioni è lasciato spazio piuttosto all'essenzialità e alla praticità. Per non perdersi dentro ci sono le piante delle linee, i servizi automatici delle informazioni, le insegne luminose. Durante la Seconda guerra mondiale la metropolitana di Mosca era un solido rifugio antiaereo, dove la gente passava tante ore, tanti giorni e 4 anni e dove nacquero tanti bambini nonostante i bombardamenti. La vita continuava e il traffico della metropolitana non si interrompeva mai.



## A proposito

La metropolitana di Mosca era costruita sotto la guida ideologica di Stalin, il quale essendo l'uomo troppo sospettoso, aveva un debole a diversi ripari, tramogge, rifugi uniti dalle gallerie sotterranee - un sistema che si chiama "metro-2". Dicono, che in due tramogge principali di Stalin - sotto uno stadio lasciato incompiuto in Izmajlovo e sotto la villa in Kuntsjevo - anche oggi si continuano a mantenere l'ordine di museo. Una testimonianza dell'esistenza delle gallerie sotterranee arrivate al Cremlino è un binario medio nelle fermate "Izmajlovskij park" e "Park Pobjedy" vicini alle tramogge di Stalin. L'unica differenza tra metropolitana e metro-2 sono due stradine d'asfalto ai lati del binario e un tavolato di legno per macchina. Anche nel trasbordo della stazione "Lubjanka", presso a KGB, c'è una piccola porta...

Nella metropolitana di Mosca ci sono molti luoghi segreti, quali sono stati progettati prima della sua costruzione - tramogge, rifugi antiaerei ecc. Khrushchjov diceva, che esiste una flotta sotterranea con le navi che vanno con la velocità circa cinque chilometri all'ora. Esistono anche quattro fermate - "fantasme": Sovjetskaja, Pjervomajskaja, Kaluzhskaja e Volokolamskaja. Fermata Sovjetskaja doveva trovarsi tra Tjeatralnaja e Majakovskaja, ma a caso della condizione del terreno non si hanno riusciti a portare le gallerie. Più tardi la sala centrale della stazione è stata trasformata nella tramoggia ben fortificata. Invece Pjervomajskaja funzionava come fermata, ma è stata chiusa e adesso qui si trova una officina meccanica. La stazione Volokolamskaja era destinata per i futuri abitanti del nuovo quartiere nel luogo dell'aeroporto Tushinskij. Però il quartiere non è stata costruita e la costruzione della fermata non fu finita.



**La metropolitana di San Pietroburgo** è stata costruita nel 1955. L'intera rete si estende per 110 km e conta 59 stazioni. La maggior difficoltà nella costruzione della metropolitana a San Pietroburgo fu la necessità di dover andare particolarmente in profondità con gli scavi per poter far transitare i binari al di sotto del fiume Neva; il sistema in conseguenza è probabilmente il primo al mondo per profondità e la stazione più profonda è attualmente quella di Ploshad Lenina, che si trova a 78 metri. Adesso ha 59 fermate, 66 atri, 215 scale mobili, 1395 carrozze, 12 mila dipendenti e porta 2,5 milioni dei passeggeri ogni giorno. Già nella fine del XIX sec. esistevano progetti della metropolitana, ma non bastavano i soldi per realizzarla. All'inizio del XX sec. le metropolitane furono

costruite nelle città più piccole, però a San Pietroburgo non era neanche un tram. Nel 1898 l'ingegnere Balinskij creò il progetto della metropolitana con la costruzione di 11 nuovi ponti. La realizzazione del progetto costava 190 milioni di rubli, ma già durante il primo anno il reddito poteva essere circa due milioni. Però nel 1903 l'imperatore Nikolaj II ha respinto il progetto. Solo nel 1955 la metropolitana di San Pietroburgo cominciò a funzionare. Le fermate sono i veri palazzi sotterranei, come nella metropolitana di Mosca. È la più profonda metropolitana del mondo: 53 fermate di 59 sono della profondità di 50-70 metri. La metropolitana di San Pietroburgo è anche unica in Russia che si trova in due soggetti della Federazione Russa: la fermata "Djevjatkinno" si trova non a



## La vita delle capitali



San Pietroburgo, ma nella regione Leningradsckaja. Per la prima volta del mondo sono usate le fermate chiuse ("l'ascensore orizzontale") - nella metropolitana di San Pietroburgo ne sono dieci. È la più nordica metropolitana del mondo tranne quella di Helsinki.

La Metropolitana di San Pietroburgo si sviluppa su 4 linee, tutte intersecantesi tra loro.



Linea 1 fu inaugurata nel 1955 dopo la caduta di Stalin, era stata progettata precedentemente, di conseguenza le stazioni riflettono l'epoca e la filosofia staliniana, un po' in bilico tra il trionfalismo, il barocco e il realismo socialista. Le stazioni di Ploscad Vosstanija e Avtovo sono corredate di enormi lampadari e colonne che richiamano i tempi antichi mentre la stazione Kirovskij Zavod è un inno al militarismo con altorilievi a carattere guerresco, la Baltijsckaja è caratterizzata dal colore azzurro dei suoi marmi per evocare il mare che si trova nelle vicinanze, mentre Pushkinsckaja ospita una statua del poeta Aleksandr Pushkin.

La linea 2, inaugurata nel 1961, attraversa la città da nord a sud, collegando le isole oltre la Neva fino a raggiungere le vicinanze dell'aeroporto Pulkovo. Riflettendo il periodo politico e sociale attraversato dalla Russia in quegli anni, sotto la gestione di Nikita Kruscev, le stazioni non sono più a tema come nella linea 1, bensì improntate soprattutto alla funzionalità e alla sicurezza. Sono infatti su questa linea i primi esempi di ascensore orizzontale.

Linea 3 inaugurata nel 1967 fu ultimata nel periodo di Leonid Breznev ed offre alcune stazioni a tema. Ad esempio la stazione Primorskaja del 1979 riprende il tema del mare con monumenti ad ancore incrociate e rappresentazione della rosa dei venti sui pavimenti, e la Majakovskaja è, come ovvio dal nome, un omaggio al poeta Vladimir Majakovskij. Nella stazione Proletarsckaja, inaugurata nel 1983, vengono riportati dei soggetti popolari del comunismo sovietico, la falce e martello.

La linea 4 più recente, in funzione, per il primo tratto, dal 1985, che come massima espressione artistica offre la stazione Sportivnaja, inaugurata nel 1997, decorata con motivi che ricordano l'Antica Grecia, nello stesso tempo è, per ora, l'unica che presenta i binari su due piani.

*Disporrete in proprio centro  
di San Pietroburgo!*

*la disposizione completa  
i prezzi accessibili  
i servizi moderni*

**OCTAVIANA**


74/76, NEVSKIJ PROSPECT

tel. + 7 (812) 322-50-71  
fax + 7 (812) 322-50-79  
www.octaviana.spb.ru  
e-mail: office@octaviana.spb.ru



# Il Capodanno a San Pietroburgo

5 giorni / 4 notte



**30.12.2006** - All'arrivo a San Pietroburgo incontro all'aeroporto con i nostri responsabili, che vi condurranno in macchina, in mini bus o in pulmann al vostro hotel per il check in.

**Tour panoramico della città** - Le nostre guide professionali vi porteranno sulla **Nevisky Prospekt**, la più famosa e vibrante arteria di San Pietroburgo. Qui vi sono alcuni tra i più interessanti monumenti della città, tra cui la **Cattedrale di Kazan** ed il **Palazzo d'Inverno**. Dopo continuerete verso l'Isola Vasilevsky - che Pietro il Grande pianificò e costruì come centro cittadino. Questa isola si protende sul Golfo di Finlandia - facendovi ricordare la vicinanza di San Pietroburgo al mare e la sua storia marittima. Il tour include la visita alla **Cattedrale di Sant'Isacco**, una delle quattro basiliche più alte esistenti al mondo, con splendidi interni e la cui cupola è composta da più di 100 kg d'oro. Inoltre è prevista la visita alla **Fortezza di Pietro e Paolo** - un simbolo di San Pietroburgo che è anche la più antica costruzione in pietra della città. Visiterete la **Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo**, ove, a partire da Pietro il Grande - fondatore della città - sono stati sepolti tutti degli Zar che gli sono succesi.

**31.12.2006** - Colazione in hotel. Tempo libero. A sera (22.00 - 04.00) - **Ricco cenone di gala con programma di musica e ballo, lo spettacolo di fuochi artificiali e tante piacevoli sorprese, per darvi il benvenuto all'Anno Nuovo**

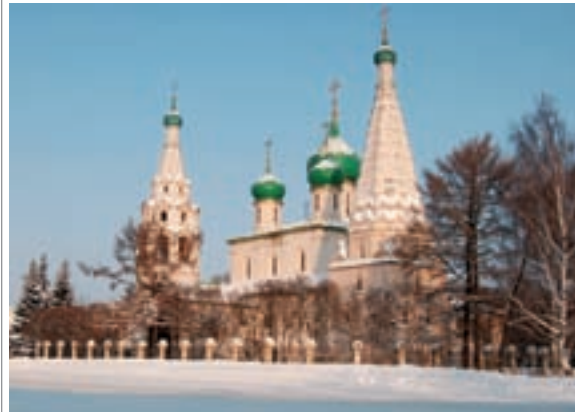
**01.01.2007** - Colazione in hotel. Tempo libero

**02.01.2007** - Colazione in hotel. Escursione al villaggio russo "Schuvalovka" - **ove si svolgerà una festa tradizionale bevando il tè.**

**03.01.2007** - Colazione in hotel. Check out dall'hotel. Trasferimento all'aeroporto.

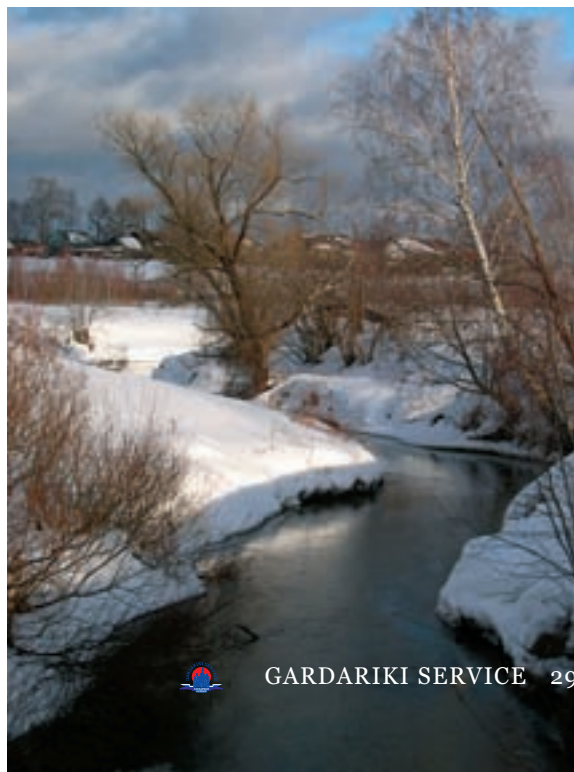
dal 30.12.2006 al 03.01.2007

**603 euro a persona compreso il cenone di gala di Capodanno e due escursioni!**





La fotogalleria





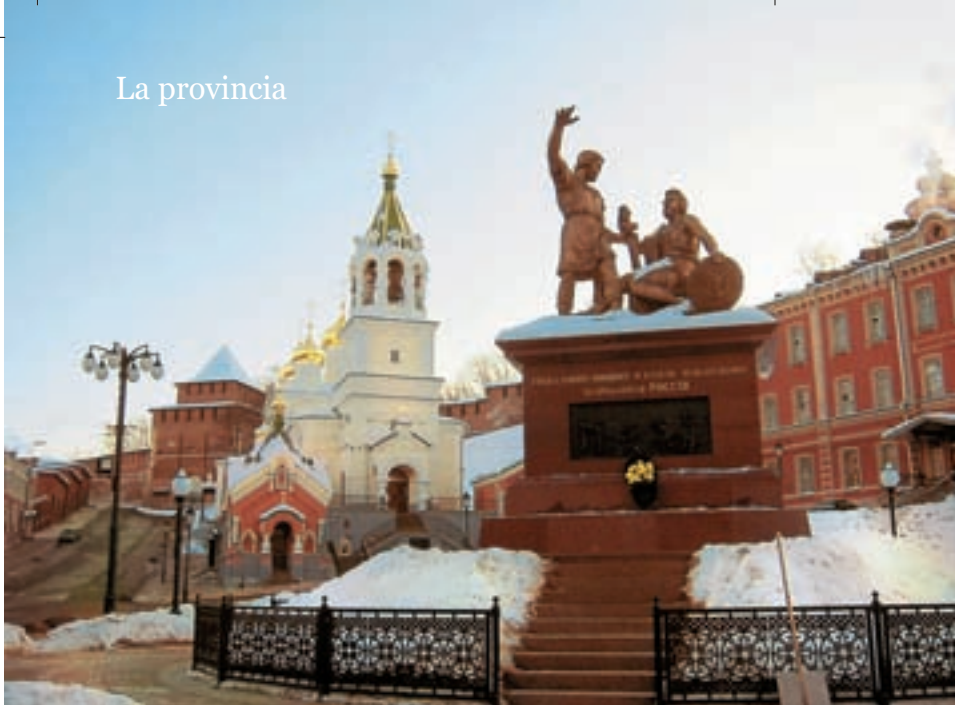
# LA REGIONE DI NIZHNIJ NOVGOROD



## La provincia

La regione di Nizhnij Novgorod non è la più grande della Russia. La sua superficie è 74 800 kmq (0,44% della superficie della Federazione Russa). 5% della superficie occupano le paludi, circa 50% - i boschi. Nella regione si trovano 14 riserve, nei boschi abitano orsi, alci, cinghiali, lupi, linci, ghiottoni, volpi, tassi, urogalli, martore, castori, lontre, cicogne nere, aquile reali, gufi, civette ect. 9000 fiumi si stendono 33 mila km. Ci sono anche più di sette mila laghi. Il più noto è Svjetlojar, del quale raccontano l'opera di Rimskij-Korsakov, le novelle di Gorkij e Korolenko, i disegni di Korovin, Klodt e Rjernih. Con questo lago è collegata la famosa leggenda della città Kitjezh. Quando la città fu assediata dai tatartari, non volle capitolare e affondò sotto l'acqua. La gente della rettitudine particolare può vedere nella profondità del lago i lumicini delle processioni e sentire i rintocchi della campana. Dall'alto Svjetlojar sembra un'occhio enorme della Terra, che guarda l'Universo. Vicino al villaggio Bornukovo, nella rupe bianca rosa si trova una grotta, dove estraevano la pietra "caramella". La discesa nella grotta è possibile solo con una guida competente. Dentro la grotta si trovano un lago e stalattiti. Ci sono molte altre grotte e laghi carsici in dintorni di Bornukovo. La grotta Kholodnaja (Fredda) si chiama così perché il ghiaccio di spessore di 10-15 sm copre perfino in luglio il suo fondo. Ma nella regione generalmente non fa caldo. La temperatura media di gennaio è -9,6°C, quella di luglio è +19,5°C.





pentieri e tessitori della città erano regolarmente attirati ai lavori statali sotto le armi e la flotta, e perciò la città fu reso deserto. Anche l'apertura delle strade baltiche abbassavano il potenziale commerciale di Nizhnij Novgorod. Nel 1721 furono aperte le scuole Slavo-Russa e Grjeko-Latina. Nel 1812 nel periodo dell'occupazione francese molti uffici statali e l'Università di Mosca furono traslocati a Nizhnij Novgorod. Anche qui fu radunate le milizie irregolare (12928 guerrieri).

Nel 1817 nel villaggio Kunavino fu aperta la fiera di Nizhnij Novgorod. Grazie alla fiera cominciò il rapido sviluppo economico della città. Nel 1847 fu creata la condotta dell'acqua, nel 1862 fu

Nizhnij Novgorod è una delle più grandi città della Russia. Fu fondata nel 1221. Si chiama Nizhnij - "Basso" - riguardo a un'altra città Staryj sulla riva dell'Oka. Nel 1341 diventò la capitale del principato autonomo. Furono costruiti molte chiese e cremlino. Nella città lavorava il grande pittore d'affreschi Feofan Grjek. Nel 1377 il monaco Lavrjentij creò la più antica pergamentata cronache della Russia. Nel 1392 lo zar Vasilij incorporò il principato nel principato di Mosca. Dopo l'incorporazione di Kazan ed Astrakhan nella Russia (nel 1556) Nizhnij Novgorod diventò il più grande centro commerciale del paese. Nel 1612 Kozma Minin e Dmitrij Pozharskij radunarono nella città le milizie irregolare. Nel 1621 qui abitavano circa 15 mila persone. Nel 1695 Pietro I visitò Nizhnij Novgorod e dopo quella visita fabbri, muratori, car-



finita la costruzione della ferrovia Mosca - Nizhnij Novgorod, nel 1896 fu aperto il servizio del tram – il secondo della Russia, furono costruiti due funicolari, teatro, Borsa, due chiese, banche, alberghi. Nella torre Dmitrijevskaia furono aperti il museo della pittura e quello della storia. Nel 1918 cominciarono a lavorare l'università statale - una delle prime nei tempi sovietici, - e il laboratorio della radio. Nel 1932 la città prese il nome Gorkij in onore del famoso scrittore Maxim Gorkij. Lo stesso anno ha cominciato a lavorare la fabbrica automobilistica Gorkovskij. Nel 1943 la regione di Gorkij ha dato al fronte 28% di tutti i carri armati del paese, 25% dei pezzi d'artiglieria, 46% degli automobili ect. Nel 1977 è stata cominciata la costruzione della metropolitana ed adesso funzionano circa 20 stazioni. Negli anni '80 la città è stata nota come il luogo dell'esilio del famoso difensore dei diritti dell'uomo e accademico Andrej Sakharov. Nel 1991 nel suo appartamento è stato aperto il museo. Anche da quell'anno la città di nuovo si chiama Nizhnij Novgorod ed è aperta per le visite dei cittadini stranieri. Ogni anno nella città sono organizzate le fiere internazionali. I più interessanti monumenti storici sono le chiese Rozhdjestvenskaja e Gordjejevlaja, la cattedrale Arkhangel'skij del cremlino, i monasteri Pjehjerskij e Blagovjeshchjenskij. Il cremlino del XVI sec. è una mura di mattone lunga 2 km con 13 torri. I lavori erano coordinati dall'architetto italiano di Mosca Pietro Francesco (Pjotr Frjazin). Il



museo dell'architettura del legno conserva 14 edifici delle zone dei vecchi credenti della regione. Ci sono altri musei interessanti: il carcere dove erano in imprigionamento Gorkij, Koroljenko, Dzerzhinskij, Svjerdlov; il museo della intelligenza, il museo delle locomotive a vapore. Nel museo della fabbrica "Sokol" si può volare per qualche tempo nell'areo da caccia MIG. Nella città abitavano l'inventore Ivan Kulibin, il matematico Nikolaj Lobachjevskij, il medico Nikolaj Sjemashko. Maxim Gorkij aveva passato a Nizhnij Novgorod tutta la giovinezza. Fjodor Shaljapin scrisse: "A Nizhnij... c'è un viale sulla riva alta, e

sotto è il fiume. Le cupole d'oro dei monasteri scintillano, intorno c'è la vastità russa senza paragone... Vedo questa immagine, perfino l'odore del fiume sento. E nessuna Londra e Parigi non mi succederanno quest'angolino". Anche Chjehhov, Dostojevskij, Blok, Gotje, Alessandro Duma, Theodor Drajzer visitavano Nizhnij Novgorod. Arzamas è l'antica città russa. Fu fondata come città-castello da Ivan il Terribile nel 1552. Al 1737 il numero dei suoi abitanti arrivò a circa sette mila e solo un po' era da meno di quello di Nizhnij Novgorod. Nel XVII sec. Arzamas diventò il punto importante sulla strada da Mosca per le regioni di

## La provincia

sud-est. La città era famosa per la sua cipolla e le sue oche. Le penne di oca di Arzamas erano usate per scrivere perfino in Inghilterra. Erano noti anche gli oggetti di pelle, che erano esportati in Inghilterra, Francia, Germania. I mercanti di Arzamas diventavano ricchi. «Dal punto di vista dell'architettura ecclesiastica Arzamas è una città, dove nei XVIII–XIX sec. furono eretti gli edifici di portata di capitale, in confronto ai quali perfino le chiese di Mosca dello stesso tempo sembrano provinciali», — scrisse il famoso restauratore Pomjerantsjev (1926). Grazie a questo fatto nella città si è raggiunta la pittura di icone. La scuola di pittura di Arzamas (1802–1862) è un fatto particolare nella storia della cultura russa. Era la prima scuola di quello tipo in Russia, nella quale potevano studiare anche i servi della gleba. Studiava qui e Vasilij Perov. Più di 130 monumenti di storia, cultura e architettura sono presi sotto la tutela statale, perciò la città è inclusa nella lista delle città storiche. Lev Tolstoj e Vasilij Njemirovich-Danchjenko visitavano Arzamas; Maxim Gorkij era qui in esilio; Arkadij Gajdar passò l'infanzia.

Balakhna fu fondata nel 1474. Nel 1478 lì furono deportati i cittadini di Novgorod, i quali organizzarono l'estrazione di sale. Nel MedioEvo la città diventò il centro importante di salgemma. È la patria di Kuzma Minin. Nei XVIII–XIX sec. diventò anche un centro delle costruzioni navali. È una di 115 città storiche della Russia e l'unica città della regione, dove esistono le chiese del XVI sec. A Balakhna si fanno le



mantonelle smaltate, in particolare per la cattedrale di Vasilij Blazhjennyj di Mosca.

Vorsma nacque nel XVI sec. Il terreno attorno a Vorsma è poco fertile e molto argilloso. Questo contribuiva alla trasformazione di Vorsma e Pavlov nel grande centro della lavorazione del ferro. Furono scoperti i minerali delle palludi, che essendo rifiuti nei piccoli altoforni diventarono l'acciaio. A Vorsma esistevano gli altri mestieri artigianali - di cuoio, fabbricazione di sapone e soprattutto da fabbro ferraio: la produzione di coltelli, forbici, strumenti chirurgici, posate, arme. Per proteggere lo sviluppo della produzione da fabbro ferraio l'imperatrice Ekaterina II nel suo decreto di 7 settembre 1761 liberò Vorsma e Pavlov dagli obblighi costanti e diede ai contadini il diritto di commerciare in tutta la

Russia. Nel 1766 secondo il decreto del conte P. Shjerjemjetjev fu fondata la fabbrica per la produzione di fucili, coltelli, pinze, lucchetti ect. Nel 1810 il conte Shjerjemjetjev regalò all'imperatore Alexandr I 1200 fucili e nel 1813 - gli altri 2000 fucili e 1500 sciabole. Nel 1820 mise su la propria impresa a Vorsma Ivan Zavjalov, il servo della gleba del conte Shjerjemjetjev. Nel 1835 lo zar Nikolaj I donò a Zavjalov 5000 rubli, il caffettano con il gallone d'oro e la medaglia con la scritta «Per il vantaggio». Nel 1843 Zavjalov ricevette la grande medaglia d'argento della Fiera delle manifatture a Mosca, e nel 1862 - la medaglia della Fiera mondiale a Londra per i coltelli d'acciaio. Nei tempi sovietici a Vorsma fabbricavano soprattutto gli strumenti chirurgici e i coltelli a serramanico. La fabbrica «Oktjabr» produceva 95% di tutti i coltelli a serra-



manico dell'URSS, i coltelli da regalo per tutti i capi dell'URSS a partire da Stalin, i coltelli particolari per le diverse armi e flotte (per nostromo, per geniere, per lancia, per comandante). Gorodjets è la più antica città della regione Nizhgorodskaja, fu fondata nel 1152 da Jurij Dolgorukij. Qua nel 1263 tornando dall'Orda d'Oro morì il santo principe Alexandr Njevskij. Nel XVII sec. a Gorodjets si costruivano le navi. Nel XVIII la città diventò la capitale segreta dei vecchi credenti. Nel 1722 Pietro I visitò Gorodjets, e nel 1767 - Ekaterina II. La zarina donò la maggior parte della città al suo beniamino Grigorij Orlov. I pan pepati di Gorodjets sono molto buoni. Le case di legno con intaglio sono bellissime. La seconda

domenica di settembre si festeggia la Giornata della Città con la sfilata della moda antica.

Knjaginino è il villaggio del principe M. Vorotynskij e si chiama in onore della sua moglie. Nel 1605 nel distretto Knjagininskij nacque il patriarca Nikon, e nel 1620 nacque l'arciprete Avvakum, uno dei fondatori della setta dei vecchi



credenti. È curioso: due nemici intransigenti erano compaesani.

Pavlovo fu fondata nel 1566 ed è nota per la lavorazione del ferro sulla base dei minerali delle palludi, soprattutto per la produzione dei lucchetti da 0,9 grammi a 50 chili di peso. Esistono anche alcune curiosità particolari – la pulce meccanica con le scarpe di platino, che danza; il lucchetto infilato nella cruna dell'ago e la propria varietà dei limoni. Nel 1860 un mercante portò dalla Turchia due tallee e oggi nella città ci sono circa 40 mila alberi di limone. I combattimenti di galli e di paperi sono sempre di moda. I paperi e galli per i combattimenti sono allevati già 200 anni. I canarini domestici sono una passione maschile. Dal XVIII sec. si organizza il concorso dei canti dei canarini. La prima menzione di Sjemjonov è dell'inizio del XVII sec. Nella metà del XVII sec., sotto lo zar Alexej, si è insprito il malcontento delle riforme del patriarca Nikon, che ha trasformato i libri e riti ecclesiastici. Queste trasformazioni non sono stati riconosciute dalla parte dei credenti, che ha portato al scisma nella Chiesa Ortodossa. I vecchi credenti furono costretti di scappare





nelle province remote. E Sjemjonov diventò il loro rifugio. Nel 1657 apparì il primo eremo dei vecchi credenti e tra cinquant'anni ne erano già 94. Grazie i vecchi credenti la popolazione del distretto Sjemjonovskij aumentò di tre volte. I nuovi abitanti facevano i mestieri artigianali: ricamavano con perline le icone e le cornici, ricopiavano i libri, creavano i "ljestovki" - i rosari di

pelle dei monaci. I rosari furono ornati dai ricami e erano usati non solo per la preghiera. Per esempio, i fidanzati durante la celebrazione del matrimonio dovevano tenere in mano un rosario. I monaci usavano i ljestovki come le fruste. Esistevano anche i rosari funebri. Con la presenza dei vecchi credenti nel distretto apparì e si sviluppò la produzione di feltro. Nel 1851 i maestri di

Sjemjonov spedirono gli stivali interamente di feltro alla Fiera Mondiale a Londra. Nel 1779 Ekaterina la Grande approvò il progetto generale della edificazione di Sjemjonov. La pianta della città aveva la forma di quadrato da sedici quartieri rettangolari accidentati dalle strade diagonali, nel luogo dell'incrocio delle quali si trovava la piazza centrale. Proprio perciò nel 1990 il governo ha incluso Sjemjonov nell'elenco dei luoghi storici della Russia.

Nel 1904 nel villaggio Vasiljevo nacque Vasilij Chkalov, il famoso pilota colaudatore militare. Nel 1940, tra due anni dopo la morte di Chkalov, nella sua casa natale fu aperto il museo. Vicino al museo si trova il padiglione, dove è l'aereo celebre ANT-25, con il quale nel 1937 Chkalov, Bjeljakov e Bajdukov hanno fatto il volo senza scalo a Mosca - il Polo Nord - gli Stati Uniti.

Nel villaggio Bolshoje Boldino nella tenuta di famiglia trascorse tre autunni Alexandr Pushkin. Ogni prima domenica di luglio è organizzato il festival di Pushkin.

Nel monastero della Santissima Trinità Sjerafimo-Divjejevskij sono custodite le ossa di Sjerafim Sarovskij.

Il monastero Oranskij fu fondato nel 1634. Prima della Seconda guerra mondiale lì era il campo per gli stranieri. In particolare lì si smarrirono le tracce delle ultime 10 suore francesi, che tutelavano i vecchi solitari di Leningrad fino al 1941.

*Ringraziamo l'amministrazione della regione Nizhjegorodskaja e personalmente sin. Ministro D. Labusa e sig-ra Anna Morozova.*



# A proposito



Serafim Sarovskij nacque a Kursk nella famiglia dei mercanti, ma il padre morì molto presto. Nell'adolescenza cadde dal campanile, ma restò sano e salvo. Nel 1776 fece un pellegrinaggio a Kijev, dove lo starez Dosifej l'ordinò entrare nel monastero di Sarov. Nel 1786 diventò un monaco. Portava sempre gli stessi abiti - la veste ampia e lunga di tela, le manopole di pelle e i calzoni con le scarpe di fibre di tiglio. Portava sul petto la croce regolata dalla madre e in spalla una borsa con il Vangelo. Portava anche le catene per la mortificazione della carne con le croci di venti e otto libri e la cintura di ferro. Nel 1794 diventò l'eremita nel bosco folto. All'inizio i laici lo visitavano per ricevere un consiglio o una benedizione, ma più tardi rifiutò riceverli e si dedicò al silenzio. Ogni settimana rileggeva il Nuovo Testamento. Creò l'orto e l'apiario vicino alla cella. Procurando il mantenimento da solo rispettava il digiuno molto rigido - mangiava una volta al giorno, mercoledì e venerdì non mangiava niente. I ceppi, i sacchi con sabbia e pietra e la bara di quercia erano i suoi mobili. Quando dal monastero gli portavano il pane, lo dava da mangiare all'orso con la mano. Nel 1810 tornò nel monastero, ma uscì nella chiusura fino al 1825. Nel 1831 fu degnato della visione della Regina dei Cieli con Giovanni Battista, Giovanni Evangelista e dodici vergini. Vedevano che prima della morte Serafim "stava nell'aria". Morì nel monastero di Sarov.



La provincia

## I segreti della cucina russa

### Oca arrosto ripiena di mele

1 oca di 3,5 kg, 1 cipolla a fettine, 1 cucchiaino di semi di cumino, 1 kg di mele, 1 cucchiaino di maggiorana essicata, 250 g di brodo di pollo.

Estraete dalla cavità del ventre dell'oca il grasso, tagliatelo a pezzetti e mettetelo in una padella dal fondo antiaderente. Lasciate sciogliere il grasso su fiamma bassa perchè non bruci. Eliminate i residui abrasstoliti prendendoli con una schiumarola. Al grasso aggiungete la cipolla tagliata a fettine, fate raffreddare un po' il grasso, passatelo al colino fine e tenetelo da parte perchè vi servirà per cuocere le patate e bagnare le mele che guarniranno il piatto. Pulite l'oca all'interno e all'esterno con carta da cucina e strofinatela con sale e cumino. Lasciatela riposare per un paio d'ore in un luogo fresco. Accendete il forno e portatelo a 180°. Lavate sei mele per quarnire, asciugatele e togliete il torsolo. Mettete le mele in una teglia, cospargatele di grasso d'oca e fatele cuocere per mezz'ora bagnadole ogni dieci minuti con il grasso. Copritele con foglio di alluminio e prima di servire ripassatele in forno per cinque minuti. Portate la temperatura del forno a 200°. Eliminate i semi di comino dall'oca. Sbucciate le mele, tagliatele in quarti, eliminate i semi e coarpargetele di maggiorana. Farcite l'oca con le mele, cucite l'apertura e legate le ali. Mettete l'oca in forno dopo aver versato nella pirofila il brodo e lasciatela cuocere per un ora. Abbassate la temperatura a 180° e punzecchiate la pelle con una forchetta per far uscire il grasso. Eliminate parte del grasso dal recipiente di cottura. Continuate la cottura calcolando ancora 40 minuti per ogni chilo. Per verificare la cottura bucate una coscia con uno spiedino; dal forellino dovrebbe uscire un liquido appena rosato. Se l'oca non fosse ancora cotta, abbassate la temperatura a 160° e continuate la cottura per un altro quarto d'ora. Pelate le patate e tagliatele in otto pezzi ciascuna; mettetele in una teglia con una tazza di grasso d'oca e ponetele in forno per 45 minuti prima che l'oca sia cotta, cospargedole spesso con il grasso. Quando sono cotte salatele. A cottura ultimata togliete l'oca dal forno e lasciatela riposare un quarto d'ora. Intanto fate riscaldare le mele già cotte in forno che userete per la guarnizione. Aprite l'oca ed estraete il ripieno di mele. Tagliate l'oca a pezzi e riuniteli in un piatto da portata. Intorno mettete il ripieno, le mele al forno e le patate.





# LA REGIONE DI NIZHNIJ NOVGOROD



## I Mestieri Artigianali

Nella regione di Nizhnij Novgorod sono estesi piu di 200 mestieri artigianali. La piu nota in Russia e non solo è la pittura sul legno di Khokhloma, collegata proprio con il movimento dei vecchi credenti. La sua particolarità è la realizzazione del colore dorato senza l'uso dell'oro. La pittura ha preso il suo nome da un villaggio, dove si trovava la fiera vendita degli oggetti dipinti. I cucchiai, le stoviglie ed altri oggetti partavano in tutta la Russia e nella seconda metà del XIX sec. nei mercati d'Europa, d'Asia, d'India ect. Per esempio, nei 1884-97 tanti questi oggetti furono spediti a Parigi, Londra, Amsterdam, Nizza, Antverpen, Praga. Nell'inizio del XX sec. sono apparsi nella fiera di Leipzig, nell'Egitto, negli Stati Uniti, in Australia. Le stoviglie sono intagliati da taglio o tremolo, ma primo il legno è stagionato all'aria aperta non meno di un'anno.

Gorodjets sin dai tempi antichi è rinomata per il "cieco" intaglio su legno fatto con l'accetta e lo scalpello. Il mestiere dei carpentieri della città ha miravigliato perfino Pietro I. Ornavano con intaglio i bordi delle navi che erano costruite sulle rive del Volga, ma anche le case - i coprifili, le porte, le





tettoie. Anche oggi si può vedere questa bellezza delle case. A Gorodjets esiste una pittura particolare che dall'inizio ornava le conoche. I pittori contadini disegnavano le scenette comiche della vita quotidiana nella cornice delle ghirlande delle grandi rose scarlatte. Fanno anche le matrioska - fino a 50 una dentro l'altra - con il disegno delle rose scarlatte.

Chkalovsk è la patria della guipure di Gorkij. La fabbrica di guipure è l'unica del paese e partecipa in tutte le fiere industriali dal 1937. Nella città esistono anche i sonagli e i campanelli molto buoni.

Balakhna è rinomata per le ceste ed altri oggetti di vimine e per i merletti. I prodotti artigianali di ferro e acciaio - anzitutto le posate, i coltelli e le sciebole con cesellatura e doratura - sono fatti a Pavlovo.

L'intarsio di legno e di corteccia di betulla è molto buono a Tonkino.

Kazakovo è noto per gli oggetti di gioielleria filigranati.





Le ceramiche di Bolshoje Boldino sono ottime.

A Bornukovo fanno gli oggetti d'anidride variopinta - "il marmo di Nizhnij Novgorod" che era usato anche per la rifinitura dei palazzi di San Pietroburgo.

Gli oggetti di osso di Varnavino sono molto curiosi.

La tessitura con disegni ornamentali, il ricamo con fili d'oro - tutto si puo trovare nella regione di Nizhnij Novgorod.





# RUSSI E ITALIANI IERI E OGGI





## Russi e Italiani

Pavel I (1754 – 1801) – l'imperatore della Russia (1796–1801), il figlio di Ekaterina la Grande e Pietro III.

Nella metà del giugno 1781 l'imperatrice Ekaterina II decise di far partire che suo figlio Pavel con la moglie Maria partono per Europa. Tra poco la coppia parto da Tsarskoje Sjele in incognito, sopra il nome di conte e contessa Sjevjernyje (del Nord). Gennaio del 1782 la coppia passò a Venezia, da dove partì a Napoli, dal re Ferdinando III e sua moglie, Maria Carolina, la sorella di Giuseppe II. I Sjevjernyje visitarono anche Pompea e Vesuvio. Da Napoli la coppia parti per Roma, dove visitò il Santo Padre Pio IV. Il Foro Romano e la cascata a Tivoli fecerono così grande impressione, che Pavel ordinò i paesaggi. Tra due settimane la coppia parti per la Toscana per visitare il granduca Leopoldo, il fratello di Giuseppe II. In Toscana Maria fece la conoscenza con l'arciduca Franco, il futuro fidanzato di sua sorella. Il soggiorno a Torino era molto piacevole. Pavel così piaceva al re Vittorio-Amedeo, che il re cominciò chiamarlo figlio. Proprio in Italia la coppia iniziò comprare le sculture antiche, gli specchi veneziani ect. e ordinare gli quadri ai pittori famosi. Molte cose di questo genere furono regalate da Pio IV e dal re di Sardegna. Tutto questo tra poco diventò la parte importante dell'arredo del Palazzo di Pavel.

Dopo il ritorno della coppia in Russia i rapporti tra la madre, Ekaterina, e il figlio, Pavel, sono sempre peggiorati. Pavel sospettava la madre di assassinio di suo padre, Pitro III e aveva motivi. Nel 1783 Ekaterina la Grande regalò al figlio Gatchina, cioè lo allontanò dalla capitale. Tra undici anni l'imperatrice decise fare il suo erede dal nipote maggiore, Alexandr, però gli alti funzionari statali l'appoggiarono. Nel 1796 Ekaterina II morì e Pavel diventò l'imperatore. Cominciò il suo governo dalla rottura di tutti i regolamenti della madre. Restrresse notevolmente i diritti dei nobili, mette la disciplina severissima che si portò ai molti congedi - nel 1786 ci sono 182 ufficiali, nel 1801 si restarono solo due. Vietò la partenza dei giovani all'estero per studiare, l'importazione dei libri e perfino degli spartiti. Furono chiuse le tipografie private. Pavel I diventò molto diffidente, non credeva neanche ai membri della famiglia e voleva lasciare l'imperia non a suo figlio maggiore, Alexandro, ma al nipote della moglie. La tradizione dice, che Pavel era una persona dura, stupida e quasi pazza. Però... Alcuni storici pensano, che era un politico intelligente, coerente e progressivo, ma un po'





troppo "europeo" per la Russia.

Pavel I fu assassinato nella propria camera da letto nel castello Mikhajlovskij il 11 marzo 1801. Secondo l'una versione lo colpì con la tabacchiera d'oro massiccia alla tempia Nikolaj Zubov, il genero di Suvorov. Secondo l'altra versione fu strangolato dalla sciarpa dal gruppo dei c o n g i u r a t i .

Prendendo un'assassino per suo figlio Konstantin gridò: "Anche Lei è qui? Abbi pietà! Che cosa di male L'ho fatto?" Furono le sue ultime parole.

Ma Alexandr sapeva del progetto dell'assassinio del padre? L'idea del rivolgimento nacque quasi subito dopo la coronazione di Pavel, però quel rivolgimento diventò possibile solo dopo la notizia, che Alexandr sottoscrisse un documento segreto, nel quale accolse la necessità del rivolgimento e si obbligò a non punire i congiurati dopo la sua ascesa al trono. Uno dei organizzatori del rivolgimento, il conte Palen scrisse: "Il Granduca Alexandr domandò la mia promessa, che non si sarà l'attentato alla vita di suo padre". Però era incredibile, che Alexandr non capiva, che l'assassinio era inevitabile, perchè Pavel non abdicerebbe al trono volontariamente, ma lasciarlo vivere significherebbe la rivolta delle truppe. Così sottoscrivendo il documento segreto Alexandr sottoscrisse la condanna a morte del suo padre..



Francesco Domenico Araja (o Araia) (Napoli, 25 giugno 1709 - Bologna, circa 1770) fu un compositore italiano attivo per 25 anni alla corte imperiale russa: tra le opere da lui scritte per la corte vi è Cefalo e Procri, la prima opera in lingua russa. È possibile che egli, nel 1751, abbia composto l'opera La clemenza di Tito su libretto in russo (probabilmente tradotto dall'italiano) del famoso attore e in seguito compositore Fyodor Grigorievich Volkov.

Araja ricevette la sua prima educazione musicale a Napoli dal padre Angelo Araia e dal nonno Pietro Aniello Araia. Successivamente fu forse allievo di Leonardo Vinci o Leonardo Leo, ed iniziò a comporre all'età di 20 anni. Le sue prime opere vennero rappresentate nei teatri di Napoli, Firenze, Roma, Milano e Venezia. Nel 1735 fu invitato a San Pietroburgo, assieme a una compagnia operistica italiana, e divenne maestro di cappella delle imperatrici Anna ed Elisabetta poi. La sua La forza dell'amore e dell'odio fu la prima opera italiana rappresentata in Russia. Fu messa in scena nel 1736 con un libretto, il primo mai stampato in russo, con la traduzione in lingua locale di Vasily Trediakovsky. Il giornale "Bollettino di San Pietroburgo" scrisse: "29 gennaio nel palazzo imperiale d'Inverno è stata presentata dai musicisti del corte la grande e ricca opera La forza dell'amore e dell'odio al piacere particolare dell'imperatrice e con il giudizio elogiativo del pubblico". Tra poco un prete danese scrisse una lettera: "L'imperatrice ha a carico una compagnia italiana da circa 70 cantanti. Paga lo stipendio grandissimo e loro ricevono i regali preziosi. Vivono come persone nobili. L'imperatrice, che a causa di brutto tempo non caccia, trova un piacere della presenza con tutta la corte agli spettacoli". Più tardi seguirono Il finto Nino, ovvero La Semiramide riconosciuta nel 1737, Artaserse nel 1738. Ma poi, per i motivi non chiari, Araia partì per Italia. Però dopo tre anni Elizaveta occupò il trono e Araia tornò in Russia. L'imperatrice amava la musica e lei stessa compose alcuni canzoni. Per la sua coronazione Araia fece l'opera La carità di Tito. In Russia del XVIII credevano, che ogni opera dovrebbe essere di viva attualità. Nel 1750 Arraia fece Bellerofont. Nel libretto di questa opera Bonecchi, il librettista di Araia, scrisse: "L'autore dell'opera ha avuto l'intenzione sotto forma dell'eroe presentare la nostra degna imperatrice". Nel libretto dell'opera Evdokija sposata Bonecchi scrisse: "Ho sulla bocca Evdokija ma nel cuore Elizaveta". Nel 1755 Araja compose Cefalo e Procri, un'opera in tre atti su libretto in russo di





Alexander Sumarokov basato sulle Metamorfosi di Ovidio. Venne messa in scena per la prima volta a San Pietroburgo nel 1755, con scenografie di Giuseppe Valeriani. Fu un grande successo, ed Araja ricevette 100 mezzi imperiali, equivalenti a 5 rubli in oro, ed una lussuosa carrozza stimata 500 rubli come dono dall'imperatrice Elizaveta. Il giornale "Bollettino di San Pietroburgo" scrisse: "Il divertimento d'inverno alla corte dell'imperatrice sempre più provoca la sorpresa generale. Sei giovanotti russi - il maggiore ha 14 anni - che non sono andati all'estero mai, hanno presentato all'imperatrice e alla corte l'opera Cefalo e Procri dei signori Araia e Sumarokov in russo. L'opera è stata fatta con tale bravura e gusto, che tutti gli intenditori di musica la riconoscono come uno dei migliori spettacoli dell'Europa". Nel 1759 Araja fece ritorno in Italia, ma venne richiamato in Russia per l'incoronazione dello zar Pietro III nel 1762. Ben presto, questo viene fatto assassinare dalla moglie, la futura Caterina II, e anche in conseguenza di ciò Araja lasciò definitivamente la Russia. Morì a Bologna tra il 1762 e il 1770.

**16 – 20 ottobre 2006 a Verona è stato organizzato IV Consiglio Ecclesiastico, dove era accreditata come giornalista di "Russia Multicolore" Olga Kvirkveliya. Tra 2700 partecipanti erano anche gli ospiti della rubrica di questo numero.**

**Sua Eminenza cardinale Elio Antonelli, arcivescovo di Firenze.**



Sono stato in Russia diverse volte, sia in tempo sovietico che dopo la perestrojka. In questi anni sono avvenuti naturalmente dei grandi cambiamenti; balzava subito all'occhio che le strade erano piene di macchine, molte delle quali straniere, mentre in tempo sovietico erano pochissime e tutte di produzione locale. Quando giravamo per le strade nel primo viaggio sentivamo di essere controllati tutto il tempo, e in generale che tutto era sotto controllo. Noi siamo stati fortunati, perchè la nostra guida non credeva molto nel comunismo e raccontava di tutto in modo abbastanza libero, mentre l'altra signora che ci accompagnava era assai fanatica, e parlava soltanto per slogan. Abbiamo celebrato la Messa nella mia



stanza d'albergo, insieme ad altri 4 sacerdoti del nostro gruppo, chiudendo la porta a chiave. Naturalmente tutti sapevano ciò che stava accadendo, ma nessuno ci ha disturbati. Quando venni dopo la caduta dell'URSS non si sentiva più il controllo. L'impressione più forte della Russia, i ricordi più vivaci sono ovviamente le sue chiese, anzitutto quella di S. Basilio, le icone, la galleria Tretjakov e, anche se può apparire strano, il Parco della Vittoria sulla Collina dell'Inchino. Non mi aspettavo di vedere un complesso così grandioso. Purtroppo ora mi è difficile programmare altri viaggi in Russia, sono troppo occupato.



### **Sua Eccellenza monsignor Francesco Pio Tamburino, arcivescovo di Foggia – Bovino.**

Sono stato in Russia 3 o 4 volte. Il paese mi è piaciuto, non si può dire che me ne sia proprio innamorato, ma mi è piaciuto. Più di tutto mi sono rimaste in mente le chiese, le icone e le persone. I russi sono molto accoglienti, compassionevoli e pronti ad aiutare. Sono le loro caratteristiche principali, anche se ovviamente si sentivano le conseguenze del tempo sovietico: tutti la pensano allo stesso modo, tutti ripetono le stesse parole. Perfino le guide che ho incontrato in diversi viaggi racconta-

vano le stesse cose. Questa mancanza di libertà di pensiero, delle proprie opinioni mi ha fatto impressione. Sono andato in Russia come sacerdote cattolico, nell'ambito di una delegazione. Uno dei nostri compiti era quello di far capire che i cattolici sono persone come tutti gli altri, sono cristiani e non sono belve feroci, non mangiano i bambini. Non volevamo fare nessun tipo di proselitismo, che Dio ce ne scampi; volevamo solo guadagnare il rispetto dei nostri interlocutori e togliere di mezzo tanti pregiudizi, che per secoli hanno impedito da una parte e dall'altra di avere un dialogo umano e cristiano. Se ci sarà l'occasione, verrò ancora in Russia.

### **Vladimir Zelinsky**

#### **UN SACERDOTE RUSSO IN ITALIA**

Fra tanti colori della Russia c'è anche quello italiano. C'è anche un "pezzo" russo in Italia. Siamo entrati nel secolo in cui i paesi rimangono, ma le frontiere pian piano spariscono. Almeno le frontiere fra le culture, idee, mentalità

diverse. Sotto i miei occhi la Russia sta diventando sempre più presente e visibile in Italia e, direi, non come turista che viene per poco per guardare dall'esterno una veduta sconosciuta ed esotica, ma come parte organica della vita italiana. Parlo da testimone che vive in Italia da 15 anni, ma anche da sacerdote, parroco della comunità slava ortodossa a Brescia, una delle città più antiche d'Italia, da scrittore e giornalista che scrive in quattro lingue (il mio ultimo libro è uscito qualche mese fa in francese) e finalmente da docente universitario che insegna la lingua e civiltà russa all'Università italiana.

Sono cresciuto nel centro storico di Mosca, vicino al Cremlino e al Teatro Bolshoj, e Mosca, dove è trascorsa la maggior parte della mia vita, soprattutto con i suoi dintorni, rimane sempre la mia patria. Sembra strano, ma ormai da quello spazio che vive nel cuore non potrei tagliare l'Italia perché l'amore, infatti, non si divide. Da parte degli altri cristiani che vivono qui ho incontrato solo interesse e simpatia. In questi ultimi anni l'Italia è diventata un grande paese dell'accoglienza per gli ortodossi che per i motivi vari, prima di tutto economici, arrivano dai paesi dell'Est. Non si tratta di qualche emigrante, ma di parecchie centinaia di migliaia. Basti pensare che meno di 100 anni fa la loro presenza era ridotta a poche cappelle e chiese che servivano per il personale delle ambasciate e per pochi turisti. Oggi di fatto esiste già un'ortodossia europea, in particolare quella italiana, inalienabile dal patri-





monio spirituale del nostro continente. Chi sono gli ortodossi in Italia? In maggioranza gente semplice e povera, i cosiddetti "collaboratori domestici" (soprattutto donne) che lavorano in

moltissime famiglie italiane, ma vengono anche gli uomini d'affari, si moltiplicano i matrimoni misti, senza parlare dei pellegrini che passano ogni anno. Ci sono anche italiani convertiti

in ortodossia. Da parroco mi considero servitore di questa gente che spesso cerca la propria patria spirituale nella Chiesa. Tante volte hanno bisogno non solo di assistenza spirituale, ma di lavoro, di un tetto sopra la testa, di un medico, di consiglio. Mi occupo anche della piccola associazione caritativa a Mosca che si chiama "Bambini della Russia" (il centro di riabilitazione e orfanotrofio). Oltre a ciò, tengo conferenze sull'ortodossia in tutta Italia, partecipo spesso agli incontri ecumenici, traduco insieme con mia moglie libri spirituali in russo (ultimo uscito è "L'Idea Russa" di P. Tomash Spidlik), infine, nel mio insegnamento cerco di aiutare gli studenti italiani non soltanto a conoscere la lingua, ma anche ad amare la Russia .

Tel. 030223914

**Unico RISTORANTE RUSSO a Roma**  
**«Russky Klub»**

APERTO TUTTI I GIORNI  
PRANZO 12:30 - 15:30  
CENA 19:00 - 24:00  
MUSICA DAL VIVO  
TUTTE LE SERE  
VENITE ANCHE PER UN DRINK

ROMA, VIA SICILIA, 66/B  
info: 3332947797 0642020409  
info@russkyklub.it  
www.russkyklub.it



# I MUSICISTI AD ARCO





## Il mondo dell'arte

Quando parliamo degli strumenti musicali ad arco, subito pensiamo d'Italia – Amati, Stradivari, Paganini... Ma anche i musicisti russi sono famosi in tutto il mondo. Violino, viola, violoncello, contrabbasso sono gli strumenti molto diversi. Vladimir Spivakov, Jurij Bashmjet, Djenis Shapovalov, Grigorij Kovaljevskij sono i musicisti molto diversi, però somiglianti in qualche modo, come i loro strumenti. Ho avuto grande fortuna: durante la mia permanenza in Italia sono riuscita a conoscere questi quattro pilastri della musica ad arco.

Nell'ambito delle Giornate di Mosca a Genova (guarda Data) la mostra fotografica è stata organizzata dalla rivista Russia multicolore. Nel giorno dell'apertura nel cortile interno del Municipio si sono radunati i membri dei governi di Mosca e Genova - gli uomini seri con cravatte e le donne con i vestiti d'affari. Tutti animatamente conversavano. In questo momento entrò un uomo discreto, basso e canuto nel vestito quotidiano. Subito tutti i discorsi sono cessati e i presenti si sono voltati a lui. È stato chiaro: viene un grande maestro - Vladimir Spivakov, Direttore e solista di Virtuosi di Mosca, violinista di fama il cui carisma personale vien fuori a ogni gesto, musicale e non. È nato 12 settembre 1944. Si è diplomato al Conservatorio statale di Mosca nel 1967; a quell'epoca era già un promettente violinista che aveva guadagnato numerosi premi nei più prestigiosi concorsi internazionali. A soli 13 anni ha ottenuto il primo piazzamento alle "Notti bianche" di Leningrado e ha debuttato, in qualità di violino solista, sul palcoscenico dell'aula Magna del Conservatorio di Leningrado. Nel 1979 Vladimir Spivakov si unì a un gruppo di amici musicisti e prime parti di famosi comlessi sinfonici e cameristici per fondare una nuova orchestra. Nel stesso momento della loro costruzione, I Virtuosi di Mosca erano così già in possesso di una elevatissima qualità esecutiva; qualità confermata fin dalle prime uscite davanti al pubblico. Nel 1990 secondo l'invito del principe Filippo l'orchestra traslocò in Spagna, dove di conseguenza il livello dell'abilità di esecuzione ha fatto notevoli progressi. Tra quattro anni i Virtuosi di Mosca sono tornati in Russia. Nel 1993 è stato creato il fondo internazionale di beneficenza di Vladimir Spivakov, che durante dieci anni dà una mano a più di 3500 bambini di talento. Dopo la tragedia a Bjeslan Vladimir Spivakov è stato uno tra i primi consegnati il loro sangue per la trasfusione. Nelle vie di Mosca nell'anno dell'anniversario dell'orchestra si trovavano i cartelli:



Intelligente, delicato, ironico e molto creativo sul palcoscenico, Vladimir è lo stesso nella vita. Parlare con lui è molto interessante, il suo bagaglio culturale è enorme. Per ogni tema trova una riga lampante e laconica, di solito poetica. La chiarezza, la perfezione di pensiero si richiamano alla sua abilità di esecuzione. Il virtuosismo dell'arco - e della parola. La capacità di sentire il più importante nel testo - e nello spartito. Forse nella profondità della sua anima la musica e le parole si uniscono in una canzone e proprio questa fa così grande impressione.

Nel giorno seguente sempre a Genova è stato organizzato il concerto del quartetto con la partecipazione di Djenis Shapovalov. Ho saputo la sua biografia. Shapovalov è nato nel 1974. Il suo primo concerto con l'orchestra ha fatto a soli 11 anni. Nel 1995 ha ottenuto il premio particolare "La miglior speranza" del concorso inter-

"Vladimir Spivakov è la gloria della Russia e il vanto di Mosca". Però per me stessa è più importante altra cosa: lui fa la musica classica - l'arte abbastanza complicata - chiara e interessante per tutti, non solo per gli esperti e persone mature. Il Maestro con la sua musica "parla" con la pubblica, facendo gli uomini ridere, ballonzolare, provare sentimenti comuni. Al suo concerto a Genova vicino a me sedeva un'inglese arrivata specialmente per sentire Spivakov. Si voltò e ha detto: "Però il vostro Chajkovskij ha avuto un buon senso di umorismo...». Il maestro possiede il talento particolare di scoprire compositori e loro opere dal punto di vista completamente inaspettabile. Dopo il concerto ci siamo conosciuti personalmente.





nazionale in Australia. Nel 1997 è stato insignito della borsa di studio del fondo di Rostropovich. Nel 1998 Djenis ha vinto nel XI concorso internazionale di Chajkovskij vincendo il primo premio e la medaglia d'oro. Dal 2001 insegna nel Conservatorio statale di Mosca e quest'anno diventò vincitore del concorso musicale virtuale (New York, USA). Mstislav Rostropovich disse: "Il talento brillante! Lui può essere fiero davanti tutto il mondo". I critici musicali lo chiamano l'esecutore di largo respiro con ricco mondo interiore. Ho saputo tutto questo, ma non ho visto mai Shapovalov e ho guardato attentamente i membri della delegazione di Mosca - chi è "lo stesso" Shapovalov? Però il mio sguardo non si fermava sul giovane uomo, robusto e somigliante all'orsacchiotto bonaccione con lo sguardo improvvisamente intelligente. Ma al concerto è venuto fuori che proprio lui è Djenis Shapovalov. Ha l'aureola dei capelli chiari, leggeri e ricci e assomiglia a un angelo, ma custode, non guerriero. Il violoncellista anche suona come un'angelo - è una canzone dell'anima. Vladimir Spivakov disse: "Djenis Shapovalov ha un dono raro, ispirato e poetico, perfetto orientamento musicale, grande sensibilità del complesso, capacità di penetrare, aprire e portare

dagli ascoltatori il concetto di compositore". È molto affettuoso e intimo come un amico buono e intelligente, che si affretta a dividere con gli spettatori il bello aperto da lui, raccontare qualcosa importante. Quando suona alzando il viso al cielo e chiudendo gli occhi, sembra, che consulta Qualcuno, presta orecchio alla musica della sfera celeste e cerca di ripeterla per noi... Nel nostro mondo pieno di affanni Djenis è come un sorso dell'acqua sorgiva, come una brezza leggera della notte di luna. Per ora non crea nessun fondo di beneficenza, però Djenis con sua moglie Katja, anche molto amichevole, sogna di pubblicare la rivista interessante e allegro della musica classica per gli

adolescenti. Secondo me questo è significativo: fare qualcosa di bene non per una persona concreta, ma per i tutti...

Tra un paio di settimane dopo le Giornate di Mosca a Genova ha cominciato la tournée dei Virtuosi di Mosca in Italia. Sono stati anche a Verona, dove abito. Quella sera eseguiva a solo il contrabassista Grigorij Kovaljevskij, l'artista del popolo della Russia e da poco il Direttore dei Virtuosi di Mosca. È nato nel 1943. Si è diplomato al Conservatorio statale di Mosca e suonava nell'orchestra della cinema, nell'orchestra della filarmonica sotto Kirill Kondrashin, nell'orchestra di camera di Rudolf Barshaj, ha parteci-





pato nella prima della 14° sinfonia di D. Shostakovich. E poi arrivò il tempo dei Virtuosi di Mosca; l'idea della creazione dell'orchestra naque dal suo amico e studente dello stesso anno Vladimir Spivakov ancora nel conservatorio. Kovaljevskij crede, che ha due anniversari - uno secondo il passaporto e altro - secondo la data della fondazione dell'orchestra. Ma ha fatto anche i concerti a solo, realizza i master classe nei diversi paesi europei. Dice: "Del tutto, che ho conseguito nella vita come musicista e uomo, sono obbligato al mio caro insegnante V. Berlinskij".

Grigorij Kovaljevskij è vecchio amico e stretto collaboratore di Vladimir

Spivakov, però sono due persone completamente diverse. Kovaljevskij non si può chiamare "persona celestiale", però ha il talento e la notorietà. È una persona semplice, alla mano, aperta e amichevole. Anche Vladimir Spivakov è una persona semplice, ma questa semplicità è di grande maestro. Grigorij ha la semplicità di buon uomo, ma chi ha detto, che una persona celestiale è meglio di buon



uomo? Nella sua esecuzione una cosa più impressionante è il cameratismo. Il suo strumento sempre suona proprio così, come è necessario in questo complesso, ogni suono non si stacca, non dissona, ma anche non si dilegua nella melodia comune. È molto particolare, ma come tutti gli altri. È molto interessante guardarlo durante un concerto, soprattutto quando esegue a solo Vladimir Spivakov. Il sentimento comune è così grande, che sulla faccia si può vedere tutto accaduto con il

maestro: adesso davanti è un passaggio difficile... eccolo ha fatto perfettamente... Però anche Grigorij Kovaljevskij stesso è uno dei migliori musicisti del mondo. Dopo il concerto noi in tre - Spivakov, Kovaljevskij e io - siamo andati a prendere caffè nella piazza d'Erbe. Grigorij teneva un po' da parte, cercando di non impedire al suo amico più lampante, ma sempre pronto venire in aiuto. Nella piazza già non era quasi nessuno; siamo seduti al tavolo e in quel momento al bar è arrivato un uomo con un mezzo di trasporto particolare - monopattino a due ruote con motore. Il stanco maestro trasalì e cominciò guardarlo con interesse... Grigorij pregò il permesso di girare - non per se stesso, ma per il suo amico, - e Vladimir si mise in cammino rischiando di battere a sangue il naso contro il palo, mentre Grigorij beve birra e dava consigli... Nella piazza si annoiavano in attesa dei passeggeri alcuni tassi. Gli amici mi metterono in uno dei loro a con-



clusione della bella serata. Sulla strada l'autista mi chiede: "Quest'uomo è proprio quello famoso musicista, di quale ho letto oggi nel giornale?"...

Passavano altre due settimane e in Italia si cominciò la Settimana della lingua russa, nell'ambito della quale è stato organizzato il concerto di Jurij Bashmjet. Il violista Bashmjet è completamente diverso. Nel suo aspetto e nella sua esecuzione c'è qualcosa demoniaca - forse ad alcuni si sembra somigliante a Paganini. Però molte cose nella sua biografia ripete il cammino artistico e personale di Vladimir Spivakov. È nato nel 1953. Ha guadag-



IMA-PRESS



IMA-PRESS

nato il secondo premio del concorso internazionale dei violisti in Ungheria (1975) e Grand Prix del concorso dei violisti di ARD a Monaco (1976). Nel 1986 Bashmjet ha creato l'orchestra di camera I Solisti di Mosca. Nel 1991 Jurij Bashmjet con l'orchestra ha dato i concerti in Francia. Alcuni musicisti hanno deciso rimanere in Francia, però Bashmjet tornò in Russia. Nel 1992 Bashmjet ha creato l'orchestra nuova. Nel 1992 è stato organizzato il fondo internazionale di beneficenza allo scopo della custodia dei valori spirituali e culturali russi e mondiali e anche dell'assistenza del consolidamento e sviluppo dei contatti internazionali nel campo dell'arte. Nel 1994 il fondo istituì il premio intitolata a Dmitrij Shostakovich. Il vincitore è eminente brillante personalità del mondo della musica arricchito la cultura mondiale dalla sua attività creati-

va. Ogni anno la cerimonia del conferimento del premio è organizzata in una delle migliori sale di concerto della Russia e include il concerto del vincitore. La stampa lo paragona a David Ojstrakh. Ma se il concerto di Spivakov è un dialogo con gli spettatori, il concerto di Bashmjet è un monologo, il monologo, come mi sembra, di se stesso. Però a volta diventa un dialogo. Nel concerto a San Galgano sono incontrati Jurij Bashmjet, musicista classico, e Igor Butman, jazzista. Il concerto diventò un dialogo-duello. E noi, spettatori, abbiamo la possibilità di assistere a questa conversazione-discussione. Abbiamo provato un grande piacere... Sono così grandi i musicisti russi. E fa piacere che anche gli italiani hanno avuto la possibilità conoscerli, valutarli e amarli.

*O. Kvirkvelia*



# GLI ADDOBBI NATALIZI





## Le tradizioni

L'uso di ornare l'albero di Natale è diffuso in Russia dai tempi dell'imperatrice Alexandra, la moglie dell'imperatore Nikolaj I, dal 1817. I piccoli ciuffetti dei rami di abete furono disposti sulle tavole nel Palazzo d'Inverno a ricordo della Prussia - la patria dell'imperatrice, dove l'uso di ornare l'abete già esisteva. Più tardi sui rami di abete si cominciò ad attaccare i regali. Il primo albero di Natale fu ornato nel 1852 nell'edificio della stazione Ekaterininskij. Gli addobbi natalizi furono portati da Germania. Ma durante molti anni gli addobbi natalizi preferiti erano quelli mangerecci - le figurine della pasta frolla coperte da foglia, le noci dorate, le mele. Molti addobbi natalizi furono fatti con le proprie mani da materiale sotto mano. I primi addobbi natalizi di vetro erano tedeschi, ma nell'inizio del XX sec. a San Pietroburgo cominciò a lavorare la fabbrica degli addobbi natalizi non solo di vetro, ma anche di stoffa, di ovatta e di cartapesta. È interessante, che gli addobbi natalizi, la storia, la politica e l'arte sono molto collegati. Ogni avvenimento nel paese subito è rispecchiato negli addobbi. Nell'Unione Sovietica la stella di Natale è stata cambiata con quella di color rubino, come sulle torri del Cremlino. Anche adesso molta gente la usa - spesso con una lampadina dentro. Esiste una serie di sferette di vetro del 1937 con i ritratti dei membri del Politburo. Facevano le figurine di ovatta coperte di vernice. Fu stampato un libro scolastico particolare per organizzare le feste di Capodanno nelle scuole, dove era scritto, che bisogna di attaccare gli addobbi di ovatta sui rami più bassi per fare ai bambini la possibilità toccarli. Al giubileo di Pushkin erano fatti i completti degli addobbi con le



## Le tradizioni



immagini dei protagonisti delle sue opere. Durante la Seconda guerra mondiale solo pochi addobi furono prodotti - degli scampoli di foglia di alluminio. I più popolari addobi erano i "paracadutisti" fatti semplicemente - ad ogni addobbo legavano un pezzo di stoffa. Esistevano anche le figurine delle crocerossine. Nei tempi



di Stalin ogni sua parola diventò un'ordine. Disse, che lo hockey è una cosa buona e subito cominciarono a produrre le figurine degli sportivi. Stalin amava il circo - e su ogni abete si trovavano le figurine degli artisti di circo. Dall'inizio degli anni 50' nacque un nuovo tipo degli addobi natalizi nella forma di ortaggi, frutta, pane. Più tardi arrivò la moda delle ghirlande di peline e bastoncini di vetro. Sugli alberi di Capodanno degli anni 60' erano granturco, Cipollino, cosmonauta, missile spaziale, satelliti. In questo periodo hanno cominciato a produrre le ghirlande elettriche. Dall'inizio furono fatte molto semplici: le piccolissime lampadine colorate in blu, rosso, giallo senza alcuno rele. Esistevano anche gli animali di una razza indeterminata - forse orsi, forse cani - e le cose strane - "cristallo di neve" con l'immagine di falce e martello. Nei 1970-80 diventò di moda la "pioggiorella" di foglia - il filo argentato giallo, rosso, verde. In questo periodo la "cima" dell'albero di

Natale tradizionale - la stella di rubino era sostituita dalle "cime" diversi. Nei 1990' apparirono le sfere con le immagini degli animali - simboli astrologici dell'anno avanzato - a causa della moda degli oroscopi. Anche adesso





queste sfere e figurine degli animali sono richieste. Ma ornare l'albero di Natale con le sfere di due colori – per esempio blu e d'argento - e misure diverse e con i fiocchi di broccato è sempre popolare. Ancora alcuni anni fa facevano "l'alberi – minimalista" - pochi addobbi natalizi, molti verdi e conici. Più tardi arrivò la corrente contrario - molti addobbi e fili argentati, l'albero quasi non si può vederlo. Oggi cercano gli addobbi natalizi originari – floppy disk, per esempio. Usano anche i materiali insoliti - paglia, carta, stoffa. Gli addobbi di akril - una materia plastica - somigliano alle cose del vetro veneziano. Una corrente nuova – "uova di Natale": sono come quelli di Pasqua, ma con le immagini d'inverno e di Natale. Ma si fabbricano anche le sfere dipinte a mano con i paesaggi o le immagini dei simboli statali - per esempio, con il Cremlino. Ma i negozi e le ditte più spesso sono decorati con gli alberi ornati dalle sfere di due colori. Oggi gli addobbi natalizi sono non solo l'ornamento dell'abete, ma anche le cose da collezionare. È arrivata la tradizione di regalare gli addobbi insoliti e costosi. Jurij Luzhkov, il sindaco di Mosca, è un collezionista degli addobbi natalizi. Una volta gli hanno regalato due addobbi unici - con il ritratto del sindaco con il famoso chepi.

*Ringraziamo V. Hohlova*





# LO SPORT INVERNALE



Il clima della Russia è molto favorevole per lo sport d'inverno. Gli sportivi russi ripetutamente occupavano i primi posti dei campionati mondiali e olimpiadi.

### **Hockey**

Nel 1948 per la prima volta fu creata la nazionale dell'Unione Sovietica. Nel 1954 diventò il campione mondiale e nel 1956 a Cortina d'Ampezzo - anche il campione dell'olimpiade. Dopo il 1963 la nazionale di hockey dieci volte di seguito era il campione mondiale e dell'olimpiade. Nel 1972 fu organizzato il «summit» - otto partite tra URSS e Canada. La nazionale di Canada si è rivelata più forte. Il secondo «summit» nel 1974 finì con la vittoria della nazionale dell'URSS. Nei 1976 e 1977 la nazionale occupò il secondo e il terzo posti. Nei 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1986, 1989 e 1990 diventava il campione mondiale e nei 1984, 1988, 1992 - il campione dell'olimpiade. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica la nazionale della Russia nel 1993 diventò il campione mondiale e nei 1998 e 2002 occupò il secondo e il terzo posti.

### **Biathlon**

Nei 1920-1930 le gare militarizzate con gli sci erano molto diffuse nell'esercito. Gli sportivi passavano 50 chilometri con le armi. Così hanno creato "le corse delle pattuglie" - le corse di 30 chilometri con le armi e il tiro al traguardo. Nel 1984 fu organizzato il primo campionato mondiale del biathlon femminile. Venera Chjernyshova dell'URSS diventò la campionessa mondiale. Nel 2001 la nazionale femminile vinse la Coppa mondiale e occupò il secondo posto



## Lo sport

del campionato europeo.

### **Pattinaggio artistico**

Pattinaggio artistico della Russia nacque nel 1865. Nel 1896 fu organizzato il primo campionato mondiale per singoli a Peterburgo. Anche a San Peterburgo nel 1908. Nel 1896 fu organizzato il primo campionato mondiale in coppia. Panin-Kolomjenkin diventò



il primo campione mondiale.

Nei 1958-60 Nina e Stanislav Zhuk occupavano il secondo posto dei campionati europei. Nel 1964 la coppia di Bjelousova e Protopopov vinse la medaglia d'oro dell'olimpiade. Dal 1969 al 1972 la coppia Rodnina - Ulanov vinse tutte le medaglie d'oro mondiali ed europee. Più tardi con Rodnina cominciò a partecipare alle gare A. Zajtsjev. La nuova coppia diventò due volte campione dell'olimpiade, sei volte - campione mondiale e sette volte - campione europeo. Dieci volte di seguito le olimpiadi d'inverno vinsero le coppie sovietiche - Valova e Vasiljev, Gordjejeva e Grinkov, Dmitrijev e Mishkutjonok, Dmitrijev e Kazakova, Bjerjezhnaja e Sikharulidzje.

Le danze sportive è il più giovane tipo del pattinaggio artistico. Dal 1970 la coppia Pakhomova - Gorshkov diventò il capoclassifica dei campionati mondiali ed europei. Più tardi la sono subentrate le coppie di Moisejeva e Minjenkov, Linichuk e Karponosov, Bjestjemjanova e Bukin, Klimova e Ponomarjenko, Grishchuk e Platov, Krylova e Ovsjannikov.

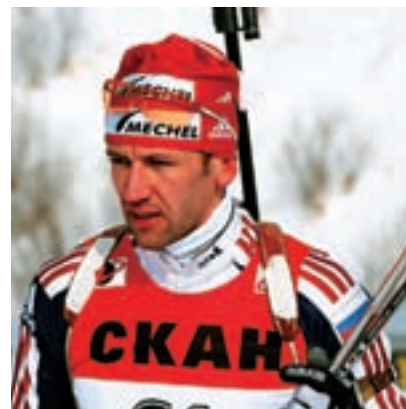


Nel 1972 Igor Chjetvjerukhin diventò il primo capoclassifica dei campionati del mondo, dell'Europa e dell'olimpiade nei tempi sovietici. Lo chiamavano il "Principe sul ghiaccio". Più tardi Kovaljov, Volkov, Bobrin, Pjetrjenko, Urmanov, Kulik erano i capoclassifici di tutti i campionati e olimpiadi. Nella fine del XX sec. Jagudin e Pljushchjenko hanno cominciato a occupare i primi posti.

Le donne hanno diventato le capoclassifiche più tardi. Solo dopo il 1976 con Vodorjezova arrivano le medaglie. Anche Ivanova e Slutskaja erano le vincitori. Nel 1999 al campionato europeo Butyrskaja, Soldatova e Volchkova hanno occupato tutto il podio.

### **Slalom**

Nel 1956 a Cortina d'Ampezzo gli sportivi sovietici per la prima volta hanno partecipato nell'olimpiade e Sidorova vinse la medaglia di bronzo. E solo nel 1980 Zhiron vinse la seconda. Gladjeva vinse nel 1981 la terza medaglia di bronzo e nel 1994 - la prima medaglia d'argento.





### Salti dal trampolino

Nel 1962 Kamjenskij vinse la medaglia d'argento del campionato mondiale. Nel 1968 Bjelousov ha ricevuto la prima e per ora unica medaglia d'oro dell'olimpiade. Nel 1970 Napalkov diventò il campione del mondo e nei 1974 e 1978 vinse due medaglie di bronzo.

### Combinata nordica

Nel 1960 Guskov occupò il terzo posto all'olimpiade; nel 1964 Kisjel'ov vinse la medaglia d'argento anche dell'olimpiade. Nel 1988 Ljevandi e nel 1998 Stoljarov hanno ricevuto le medaglie di bronzo. Ai campionati del mondo nel 1962 Kochkin ha ricevuto la medaglia d'argento, nel 1970 Nagovitsyn vinse la medaglia d'argento e Drjagin – la medaglia di bronzo; nel 1987 la nazionale (Chjervjakov, Dundukov, Ljevandi) vinse la medaglia di bronzo; nel 1989 Dundukov - la medaglia d'argento.

### Corse sciittiche

Il record delle vittorie dei campionati nazionali è stato stabilito da Galina



Kulakova - 39 medaglie d'oro! Kulakova è stata insignita della decorazione d'Argento Olimpica. Raisa Smjetanina ha ricevuto il premio internazionale di Kubertein. Smjetanina partecipava alle cinque olimpiadi e ai otto campionati mondiali. Aveva 40 anni quando vinse l'ultima medaglia d'oro dell'olimpiade.

*Ringraziamo la Federazione del Pattinaggio artistico della Russia*



## PROVERBI

Nelle due lingue l'italiano e il russo – esistono moltissime proverbi, tra quali alcuni sono simili nel senso, ma diversi nelle parole. Cominciamo farvi conoscere primi cinque paii:

1- Chi troppo abbaia, empie il corpo di vento.

Molto rumore, poco senso

2- non si può indossare abito prima che sia fatto.

Non devidi la pelle di orso non uciso.

3- l'acciaio si rompe e il ferro si piega.

La quercia si rompa e il fuscello si curva.

4- Ad altare diroccato non s'accende la candela.

Quando la testa è sparita, non piangono dei capelli.

5- L'acqua cheta rovina i ponti.

Nella depressione abitano i diavoli.





# IL BAGNO RUSSO

62 GARDARIKI SERVICE



Oggi, quando ognuno – o quasi – ha a casa sua un bagno con vasca o doccia, visitare il bagno di vapore sembra un po' strano. Ma questo è una passione... Il bagno di vapore russo esisteva dal V sec. ed era usata dai tutti - i principi, i mercanti, i contadini. Uno studioso tedesco, Oleario era in Russia nei 1633 - 1639 e scrisse, che i bagni di vapore in tutte le città e cittadine erano tantissimi - come i bagni privati, così quelli comuni. "I russi sono capaci sopportare un forte calore, che fa loro tutti rossi; quando già non possono rimanere nel bagno corrono fuori in strada nudi e si versano addosso acqua fredda d'estate o si voltolano nella neve d'inverno, poi tornano nel bagno". Menzionò giacchè che i russi credevano Dimitrij il Falso (guarda N 4) era straniero perchè non amava fare il bagno di vapore. La costruzione del bagno era permessa ai tutti. Il decreto del 1649 ordinò "costruire i bagni negli orti non vicino alle case". I bagni privati si riscaldarono solo una volta a settimana, il sabato, perciò il sabato era considerato giorno di bagno, quando non funzionarono anche gli uffici statali. Di solito nei bagni privati fece il bagno tutta la famiglia, le donne e gli uomini insieme, che, a proposito, fece impressione indelebile su Cagliostro (guarda N 4). Però anche nei bagni comuni tutti si lavarono insieme, ma le donne in una parte e gli uomini nell'altra. E solo nel 1743 il decreto del senato è stato vietato lavarsi nei bagni comuni insieme a uomini e donne maggiori di 7 anni.

Ma nel bagno di vapore vanno non a lavarsi, ma a motivo di vapore, per riscaldarsi e sudare. Nel 1778 Sances, il medico





portoghese dell'imperatrice Elisaveta, scrisse: "Non credo, che esiste un medico chi non riconoscerebbe l'utilità del bagno di vapore. Ognuno vede chiaramente come sarebbe felice la società, se avrebbe così innocua ed efficace sostanza non solo conservare la salute, ma anche sanare malattie. Solo il bagno russo fatto dovutamente, sono sicuro, può dare agli uomini questo bene. Quando penso delle medicine, farmacie, laboratori di chimico, vorrei che una metà di tutti i soldi che usano per la loro creazione diventerebbero i bagni russi". Nella fine della sua vita, partendo dalla Russia, Sances aiutava alle creazioni dei bagni russi in tutte le capitali europee.

Esistono il bagno "alla nera" e quello "alla bianca". La differenza più sostanziale tra due modi del riscaldamento è il tramezzo impenetrabile tra un focolare e un reparto di vapore, che esiste nel bagno alla bianca e non esiste nel bagno alla nera. Con il tramezzo il fumo esce tra il tubo, nel bagno alla nera il fumo resta nel locale senza un tubo. Il nerofumo scende sulle pareti, perciò il bagno si chiama "alla nera".

È molto facile capire, che quest'uomo va nel bagno di vapore, perchè prende

con se il fascio di frasche. Si può preparare un fascio da solo: all'inizio dell'estate spezzare dei rami dell'albero preferito 50 cm di lunghezza, fare un fascio e asciugarlo nel luogo caldo e buio. È meglio conservarlo per terra, affinché adottare una forma piatta. Prima di usare il fascio bisogna preparare. Il fascio fresco si può semplicemente risciacquare con acqua tiepida, ma il fascio secco dopo il riscia-



quare bisogna mettere nel bacile con acqua calda, ma non bollente e coprire con un altro bacile, allora le foglie si imbevano d'acqua e diventano odorose e morbide come la seta. Perché le foglie sono fissate meglio si può alla vigilia del giorno del bagno mettere il fascio nella secchia con l'acqua fredda per circa 30 minuti. Ora è tempo di andare nel bagno di vapore. È meglio, che qualcuno acconsente a "lavorarvi" con questo fascio. All'inizio bisogna non toccando il corpo con il fascio radunare il calore con i movimenti circolari. Poi

passare lentamente con il fascio umido dai calcagni agli orecchi. E solo dopo senza lesinare le forze sferzare ogni parte del corpo. E finalmente uscire e tuffarsi nella piscina con l'acqua gelida. I fascini si fanno dai rami degli alberi delle diverse varietà. Il fascio di bettula accelera la cicatrizzazione delle ferite e abrasioni, migliora il funzionamento dei polmoni, perciò dopo il bagno con questo fascio si respira bene. Il fascio di tiglio è utile per sanare la febbre. Il fascio di ontano si usa in caso dei dolori reumatici. Il fascio di quercia è buono per le persone con pelle grassa. Il fascio di abete bianco aiuta in caso dei dolori della colonna vertebrale. Il fascio di conifere bisogna scottare durante dieci minuti per farlo più morbido. Il fascio di eucalipto si usa in caso del raffreddore e mal di gola. I fasci di sorbo selvatico e tanaceto rafforzano l'eccezione del sistema nervoso, prepara bene al lavoro perciò si usano nella prima metà del giorno. Il fascio di ortica è un mezzo ottimo per sanare radicolite e gotta. Se usarlo periodicamente la pressione arteriosa si abbassa. Questo fascio si mette nell'acqua calda solo per pochi secondi. Si usano anche i fasci di acero, frassino, olmo, noce, amareno. Si può aggiungere nei fasci ciuffetti delle erbe aromatiche.

Dal XVIII a Mosca esiste il famoso Bagno di Sandunov, dove tranne le parti dei bagni russi si trova quella "alla romana". Quest bagno hanno visitato molti famosi russi dei tempi di Pushkin.

*Ringraziamo il bagno "Sauna na Novoslobodskoj" (tel. 775 48 52)*





# РУССКИЙ РЕСТОРАН

[ristorante@fontanka.it](mailto:ristorante@fontanka.it) - [www.fontanka.it](http://www.fontanka.it)



*Fontanka*

Via Pisana, 9c - 50142 Firenze - Tel. 055.2336210 - Fax 055.2304442

Ristorante Russo - Russian Restaurant



# LE DATE

L'autunno

**9 settembre – 5 novembre 2006 a  
Vicenza** è stata organizzata la mostra



«Scultura lignea dalle terre russe» presentata sessanta opere, datate dall'età del Bronzo all'Ottocento, che fissano alcune delle testimonianze di maggior rilievo della tradizione plastica lignea della Russia. I preziosi manufatti provengono dai più importanti musei moscoviti e provinciali - di Pskov, Rjazan, Jegorjevsk, Paljekh. Pavjel Florjenskij contrapponeva alla pittura di Icone, come arte della luce, la scultura, come arte delle tenebre. "La pittura di Icone, certo, ha dietro di sé la gloria di Bisanzio, e tutto un percorso di meditazione, di ispirata concentrazione, a tu per tu con la tavola, nella sovrumana impresa di preservare, nell'immagine sacra, l'aura del Mistero; la scultura lignea nasce invece nello spazio aperto, sconfinato, della campagna russa". "La mostra della scultura

lignea russa diventò per me una scoperta del mondo nuovo dal punto di vista non solo d'arte, ma anche della teologia", - ha detto Annamaria Gaspari, una visitatrice, che passò alla mostra più di due ore.

**15 – 19 settembre 2006:** Le giornate di Mosca a Genova: il concerto dei Virtuosity di Mosca; la mostra fotografica "Mosca Multicolore"; il concerto della Quartetta d'Archi con la partecipazione di D. Shapovalov; il concerto di V. Spivakov



**25 – 26 settembre 2006:** VII Riunione della Grande Commissione Italia-Russia, Palazzo Montecitorio con la partecipazione di L. Sliska



**11 ottobre 2006** ad Anna Politkovskaja è stato attribuito postumo il premio internazionale letterario di Tiziano Terzani del 2007.

**13 – 21 ottobre 2006** Il film russo "Rappresentando una vittima" di Kirill

Sjerjebrijannikov vinse sul festival di cinema a Roma.

**14 – 22 ottobre 2006** ha avuto luogo il tournee dei "Virtuosity di Mosca" a Venezia, Verona, Belluno, Brunico, Roma.



**27 ottobre – 2 novembre 2006**





nelle città italiane: Roma, Firenze, Verona, Bologna, Perugia e Siena si svolgeranno le iniziative nel quadro del Foro di dialogo italo-russo nel campo delle Società ed Associazioni pubbliche – "Settimana della lingua russa in Italia". Foro di dialogo italo-russo promosso sull'iniziativa delle Associazioni pubbliche è stato creato nel 2004 grazie ai Dirigenti dei due Paesi. E' un progetto a lungo termine, il cui obiettivo è lo sviluppo dei rapporti bilaterali tra i rappresentanti delle Associazioni pubbliche dei due Paesi – Russia ed Italia. L'apertura ufficiale di Foro di dialogo si è tenuta a Roma il 1-mo ottobre del 2004. Per gli ultimi due anni passati a Mosca, Venezia, Milano e Roma sono state organizzate le iniziative culturali, economiche, "tavole rotonde", conferenze, concerti, esposizioni, incontri d'affare.

Da parte russa il Co-Presidente del progetto è l'Assistente del Presidente della Federazione Russa S.V.Yastrjemskiy, da parte italiana – noto imprenditore, Presidente di una grandissima industria di costruzioni "Todini Costruzioni Generali" L.Todini.

Nel giro di sette giorni interi l'Italia parlerà il russo. Dentro il programma della "Settimana" saranno organizzate più di 30 iniziative uniche. Tra loro sono tavole rotonde "Problemi dell'entrata della Russia nel Processo di Bologna"; "Letteratura russa sugli scaffali italiani", "Romanzo nel secolo XXI" con Viktor Erofeev; "Le questioni attuali dell'insegnamento della lingua russa agli stranieri"; "Lingua e cultura (comunicazione internazionale)"; "Sistemi del testare: CILS e TRKI (italiano e russo come lingue straniere)"; "Diffusione della cultura russa in Italia"; "Insegnamento della lingua italiana agli studenti russi che si trovano in Italia"; "Lingua e società"; "La lingua russa in Italia, la lingua italiana in Russia nella scuola secondaria statale. Prospettive di sviluppo". Lettura delle traduzioni di Ludmila Ulitskaya, presentazione dei programmi educativi multimediali delle università russe, master-classe sul tema "Metodiche contemporanee dell'insegnamento delle lingue straniere: importanza della comunicazione tra diverse culture", lezione di Dot.sa Nadezda Dorofeeva sul tema "Metodologia dell'insegnamento della lingua italiana, conferenza del Prof. S. Androsov "Italiani in

Russia nel Settecento" (Sergej Androsov è il Direttore del Dip. Arti Figurative Occidentali del Museo Ermitage di S. Pietroburgo), lezioni di lingua russa aperte al pubblico, lettura delle traduzioni di Evgheniy Solonovich, che ha letto agli ospiti le sue traduzioni delle opere dei poeti italiani, anche sono stati molto utili per i tutti presenti. Sono state organizzate le mostre delle grammatiche e degli abbecedari antichi; delle novità di letteratura didattica; le mostre fotografiche "Il Nord Russo" di Ljev Mjelijkhov, Valjerij Sirovskij e Stanislav Akulinin; "L'Italia vista con gli occhi dei fotografi russi" di Vladimir Grevi, Valerij Sirovskij e Lev Melikhov; "La Russia vista dagli studenti di Roma Tre"; le esposizioni di lavori d'Alexej Begov, autore d'alcune composizioni figurative su temi evangelici, lavora anche nel campo di pittura monumentale; dei lavori di Galina Sciabanova; della collezione di Olga Soldatova, designer famosissima russa che ha creato più di 20 collezioni di vestiti e di accessori di stile avanguardista, cerca di riprodurre l'atmosfera della vita russa degli anni 70 – 80; "Italia di Lev Tolstoj"; l'esposizione dei quadri di Andrej Bilzo dedicata a "Ritratti ironici degli scrittori russi".

Incontri con gli autori Ulizkaia Liudmila, Erofeev Viktor, Bykov Dmitrij e Slavnikova Olga, i finalisti del premio "Libro grande" del 2006, hanno incluso anche l'incontro di scrittori russi con scrittori italiani. Presentazione dei film d'animazione di Jurij Norstein nonché l'esposizione



delle illustrazioni Jurij Norstein è un famosissimo moltiplicatore russo, autore di "Favola delle favole", "Il riccio nella nebbia", "Il Cappotto" e proiezione dei film di N. Mikhalkov sono state organizzate nelle diverse città italiane, come anche i concerti di Concerto di Igor Butman (sassofonista), del balletto e coro dei bambini "Zija" (complesso coreografico dei bambini "ZIJA", complesso accademico delle danze e dei canti del Ministero degli Affari Interni russo), degli artisti della Fondazione Spivakov. Il concerto di Jurij Bashmet e di Igor Butman era interessantissimo. Il violista Jurij Bashmet e il sassofonista jazz Igor Butman, famosi in tutto mondo, uniranno i loro talenti ed orchestre nonché gli stili - musica classica e jazz.

2 novembre 2006 è stata organizzata Conferenza stampa aperta al pubblico dedicata ai risultati della Settimana e ai rapporti culturali tra i due Paesi con la presenza: S. Jastrzhembskij, L. Todini, N. Mikhalkov, G. Fabiani. Più tardi alla residenza dell'ambasciatore della Federazione Russa nella Repubblica Italiana J. Mjeshkov ha avuto luogo il ricevimento, durante il quale è stata organizzata la Premiazione dei vincitori del concorso "In Russia con amore". Di sera nella Casa di ricevimenti Romano Prodi ha incontrato un gruppo degli uomini d'affari russi. Nell'incontro hanno partecipato Pierluigi Bersani, Emma Bonino, Tommaso Padoa Schiopa, Stefano Sanino, Daniele De Giovanni, Vittorio Surdo, Luisa Todini.

**28 ottobre - 2 novembre:** la rivista



è stata presentata a Lugano (Svizzera) durante la fiera internazionale turistica "Viaggiatore". Ha avuto un grande interesse. Art direttore ha dato l'intervista alla TV Svizzera.

### L'inverno

**5 dicembre 1730** a Mosca si sono accesi i primi fanali di strada. Sono stati collocati 520 fanali di olio. La stagione d'illuminazione durava da 1 settembre a 1 maggio, ma consumare la luce era autorizzato solo 18 notti al mese.

**26 gennaio 1956** a Cortina d'Ampezzo ha avuto luogo VII° Olimpiade invernale, nella quale per la prima volta partecipavano gli sportivi sovietici, conquistati sette medaglie d'oro, tre medaglie d'argento e sei medaglie di bronzo - più di tutte altre squadre. La squadra di hockey sovietica vinse tutti gli incontri, anche con i canadi, che furono considerati invincibili.

**28 gennaio 1936** il giornale "Pravda" (La Verità) ha stampato l'articolo "La confusione invece della musica" con la umiliata recensione di Shostakovich. La sua musica fu caratterizzata come «lo spostamento nell'opera dal jazz della musica nervosa, convulsa, di accesso». L'articolo non fu sottoscritto, ma non erano alcuni dubbi, che l'autore era Stalin.

**31 gennaio 1714** Pietro I sottoscrisse il decreto, che realmente vietava ai giovani nobili sposarsi senza l'educazione dei fondamentali di matematica: «Spedire alcuni matematici a tutti i governatori per insegnare matematica

e geometria ai nobili bambini (tranne contadini proprietari e dipendenti dei dicasteri) e stabilire la multa così grande, che non potranno sposarsi senza l'educazione». Anche fu seriamente vietato ai preti unire in matrimonio i nobili senza il permesso dell'insegnante.

**8-15 dicembre 2007:** la tournée dell'orchestra sinfonica della Filarmonia di San Pietroburgo sotto la guida di J. Temirkanov. La solista Eliso Vjersaladzje.

Sarà aperta la Collezione delle Icone delle Gallerie del Palazzo Leoni Montanari a Vicenza. Le Icone della collezione sono abbastanza interessante, però anche i rivestimenti preziosi senza dubbio meritano l'attenzione. Nel X sec. a Bisanzio compaiono le prime lastre metalliche ornamentali lavorate a sbalzo, sovrapposte ad icone. Nel XV sec. a Mosca valenti orafi operano nella celebre Armeria alla corte del Gran Principe, recuperando le antiche tecniche bizantine e mongole.



Anche continuerà a funzionare la mostra "Russia & URSS: Arte, letter-

atura, teatro 1905-1940" a Genova. Questa mostra è dedicata ai processi estetici russi lungo la prima metà del Novecento, e vuole sottolineare, per mezzo di dipinti, fotografie, manoscritti di letterati e scenografie teatrali, le varie tensioni creative che hanno determinato il panorama artistico della Russia del tempo, che rappresenta un unicum per la sua evoluzione estetica, sociale e politica. Larionov, Goncharova, Tatlin, Popova, Rodchenko, Maljevich, Kustodiev, Korovin, Blok, Bjelyj, Kamjenskij, Kruchjenich, Majakovskij, Akhmatova, Tsvjetajeva, Djagiljev, Bakst, Sjerov, Benois, Exter, Mjejjerkhold sono protagonisti della mostra.

**22-25 febbraio 2007:** BIT, lo stand della Federazione Russa con la partecipazione della rivista "Russia Multicolore" - Milano Fiera  
La fine del febbraio - La presentazione della rivista "Russia multicolore" informazione della data precisa – su [www.fontanka.it](http://www.fontanka.it) o [www.larivista.gardariki.com](http://www.larivista.gardariki.com)

#### LE FIERE

- 01.12 – 3.12.2006: IV Salone Aereo-Spazio Internazionale Sax'2006, Krasnojarsk
- 04.12 - 9.12.2006: Zdravookhranjenije'2006 (medicina, sanità pubblica), Saransk
- 15.01 – 19.01.2007: Consumexpo, Mosca, Expocentr
- 16.01 – 18.01.2007: ExpoShow, Mosca, Expocentr
- 25.01 – 27.01.2007: UniStile (Primavera) Mosca, Expocentr
- 30.01 – 02.02.2007: Interplastica, Mosca, Expocentr
- 30.01 – 02.02.2007: UpacItalia, Mosca, Expocentr
- 06.02 – 09.02.2007: Tecnologia di Sicurezza, Mosca, Krokus-Expo
- 06.02 – 09.02.2007: Dental-revue, Mosca, Krokus-Expo
- 12.02 – 16.02.2007: ProdExpo, Mosca, Expocentr
- 13.02 – 15.02.2007: Agrotecnologia, Mosca, Krokus-Expo
- 20.02 – 22.02.2007: KID&JUNIOR FASHION, Mosca, Krokus-Expo
- 27.02 – 03.03.2007: Settimana Internazionale delle Costruzioni, Mosca, Sokolniki
- 27.02 – 02.03.2007: Acqua-Term, Mosca, Expocentr
- 27.02 – 01.03.2007: INTERSTOFF RUSSIA, Mosca, Krokus-Expo
- 27.02 – 02.03.2007: AMBIENTE RUSSIA, Mosca, Krokus-Expo
- 27.02 – 02.03.2007: Moda a Mosca, Mosca, Expocentr
- 27.02 – 02.03.2007: MISS SPRING, Mosca, Expocentr
- 27.02 – 02.03.2007: Sport e ferie (primavera), Mosca, Expocentr
- 28.02 – 03.03.2007: MOSCOW FASHION EXPO, Mosca, Krokus-Expo

#### Messaggio per il 60° anniversario ITALIA-RUSSIA

In occasione del 60° anniversario della costituzione dell'Associazione Italia-URSS va ricordato che in Italia si nutrivano sempre un grande interesse verso la Russia, cultura, storia e lingua Russa. Storicamente altrettanto aperto e l'atteggiamento del popolo russo verso l'Italia.

Il movimento dell'opinione pubblica russa per l'amicizia con gli altri paesi nacque all'inizio degli anni '20, del scorso secolo, quando a Leningrado (oggi San Pietroburgo) venne costituita l'Associazione per lo studio della cultura italiana e a Mosca fu fondata l'Associazione per la cooperazione russo-germanica.

Con la costituzione nel 1946 dell'Associazione Italia-URSS i contatti culturali tra i nostri paesi si rafforzarono. Alle iniziative culturali dell'Associazione Italia-URSS presero parte noti uomini di cultura dei due paesi tra cui Renato Guttuso, Edoardo De Filippo, Eldar Riazanov, Nikita Mikalkov e altri.

Con il passare degli anni si formarono le sezioni regionali per l'amicizia italo-russa sia in Italia che nell'URSS.

Oggi da parte russa la struttura che coordina l'attività di associazioni, istituti e comitati che operano con l'estero nel settore della cultura, della scienza e della tecnica attraverso l'organizzazione in patria e all'estero di mostre incontri, rassegne è Centro russo per la cooperazione scientifica e culturale internazionale - Roszarubejcentr. Esso fu costituito nel 1994 al posto della SSOD-Unione delle associazioni sovietiche di amicizia e per i rapporti culturali con l'estero. Attualmente il Roszarubejcentr è presieduto da Eleonora Mitrofanova che il 29 settembre del 2004 ha visitato l'Associazione Italia-Russia di Roma.

Oggi i più importanti partner italiani del Roszarubejcentr sono l'Istituto di Cultura e Lingua Russa di Roma, le Associazioni culturali Italia-Russia di Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Napoli, Bolzano, Trento, Messina, Massa Carrara, Pordenone, Bergamo, Modena, Taranto, che insieme ad altre sono gli eredi naturali dell'Associazione Italia-URSS, di cui si celebra oggi il 60° anniversario della sua costituzione.

La data che ricorre quest'anno ci offre una buona occasione per ricordare il notevole contributo dell'Associazione Italia-Russia allo sviluppo delle relazioni italo-russe nei settori della cultura e della scienza a livello non governativo.

Vorrei ringraziare il Coordinamento Nazionale delle Associazioni Italia-Russia e tutte le associazioni regionali per tutto quello che hanno fatto e fanno per sviluppare la cooperazione umanitaria e l'amicizia tra i nostri paesi e popoli.

Rappresentante per l'Italia del Roszarubejcentr  
Anatoly Surdu



## ВСЕ ЦВЕТА РОССИИ

Вступительное слово главного редактора: Наверное, нигде больше так не любят Италию и итальянцев, не знают так итальянскую историю и культуру, как в России. В самой отдаленной деревне нашей огромной страны вам назовут хотя бы десяток великих итальянцев. Конечно, нам бы хотелось, чтобы и в Италии так же знали и любили нашу страну. Поэтому мы и выпускаем уже второй год этот журнал, знакомя читателей с природой и искусством, столицами и провинцией, традициями и увлечениями россиян.

**Вы нам писали...** Наш читатель, Фиоренцо Скорсини, выражает желание, чтобы мы чаще затрагивали темы, интересующие молодежь.

**Российская Федерация.**

**Символы власти**



Российский триколор появился как государственный флаг в 1705 г. на торговых кораблях. Но еще в 1693 г. он использовался как личный штандарт Петра Великого. Красно-белосиний флаг был поднят в 1667 г. на военном корабле отца Петра, царя Алексея. Существуют самые разнообразные объяснения значения цветов флага – от исторических до легендарных. Наряду с триколором существовал желтый штандарт императора. В 1858 г. Александр Второй издал декрет, вводивший в качестве национального флага черно-желто-белое полотнище, оставив белосине-красное только для торгового

флота. Но в 1883 г. декрет был отменен. Во время гражданской войны части белой гвардии сражались под национальным флагом, а красной – под красным, «интернациональным». После революции государственным флагом стало красное полотнище, которое в 1993 г. сменил возвращенный триколор.

Двуглавый орел как герб появился в XIV в. после женитьбы царя Ивана III на Софье Палеолог и оставался им вплоть до революции. Герб СССР состоял из скрещенных серпа и молота. В 1993 г. старый герб был возвращен. Две головы символизируют единство Европы и Азии, скипетр – защиту отечества, сфера – могущество и единство. Три короны изначально символизировали три ханства – Казанское, Астраханское и Сибирское, потом – Святую Троицу, еще позже – союз трех славянских народов – русского, украинского и белорусского. Изображение всадника на груди орла – герб Москвы – с 1730 г. трактовалось как символ победы добра над злом.

На великокняжеских монетах начала XI в. при Ярославе Мудром (в крещении Юрий-Георгий) появилось изображение святого Георгия. На монетах Юрия Долгорукого, основателя Москвы, святой держит в руке меч. У его брата появляется изображение пешего воина, побеждающего дракона. Однако долгое время всадник трактовался как царь, и только с приходом на русский трон череды цариц возникло понимание его как святого Георгия. Герб Санкт-Петербурга состоит из двух скрещенных якорей – морского и речного. Свои гербы имеют и другие субъекты Российской Федерации.

**Спецтема. Упряжки, санки**

Зимой в России все катаются – на



лыжах, коньках, санках, тройках, оленьих и собачьих упряжках, снегоходах, квадроциклах, а часто – просто на дощечках или в тазиках...

**Столичная жизнь. Подземелья**  
Самый большой интерес у исследо-



вателей московских подземелья вызывает исчезнувшая библиотека Ивана Грозного, а питерцы любят рассказывать истории о подземных ходах Зимнего дворца, связывавших его чуть ли не со всем городом. Много интересного, а порой и загадочного, можно обнаружить в метро.

**Провинция.**

**Нижегородская область**



Нижегородская область – не самая большая в Российской Федерации, но на 50% ее территории расположено 14 заповедников и 7 000 озер. Самое знаменитое из них – Светло-



яр, о котором писали Римский-Корсаков и Горький, Короленко и Корвин, Клодт и Рерих. С ним связана легенда о Китеж-граде. Столица региона – Нижний Новгород, знаменитый прежде всего своей ярмаркой, тем, что здесь жили и учились Кулибин, Лобачевский, Семашко, Шаляпин, Чехов, Достоевский, Блок. Еще один интересный город – Арзамас. Он был основан как крепость Иваном Грозным. Знаменит более всего своим луком и гусями. Гусиными перьями из Арзамаса писали даже в Англии. Арзамасская школа живописи – тоже явление уникальное для русской культуры. Балахна была крупным центром солеварения. Ворсьма славится своим железообрабатывающим промыслом. Здесь изготовлялось 95% всех складных ножей СССР и подарочные ножи для правящей верхушки. Городец – самый древний город региона, основанный еще Юрием Долгоруким. В XVII в. стал неофициальной столицей старообрядцев. В с. Княгинино родились и патриарх Никон, и протопоп Аввакум – два врага, оказывается, односельчане. Павлово знаменито своим литьем, замками – весом от 1 г до 50 кг, - пляшущей механической блохой в платиновых сапожках, выращиванием особого сорта лимона и конкурсом канареечного пения. В с. Васильево родился Чкалов, а в с. Большое Болдино провел три осени



Пушкин. Духовной гордостью Нижегородской области стал Серафим Саровский. Богата эта земля и промыслами.

### **Русские и итальянцы вчера и сегодня**



Рубрика этого номера посвящена императору Павлу Первому и Франческо Доменико Арайя, а делятся своими впечатлениями православный священник Владимир Зелинский, католический епископ Тамбурино и кардинал Антонелли.



### **Искусство. Смычковая музыка**

Рассказ посвящен четырем прекрасным музыкантам – скрипачу Владимиру Спивакову, альтисту Юрию Башмету, виолончелисту Денису Шаповалову и контрабасисту Григорию Ковалевскому.

### **Традиции. Елочные игрушки**



Хотя традиция наряжать новогоднюю елку проникла в Россию достаточно поздно – с 1817 г., - да и игрушки сначала были только немецкие, сегодня украшение елки в России приобрело свои неповторимые черты.

### **Спорт. Зима**



Новая рубрика посвящена спортивным достижениям россиян в хоккее, биатлоне, слаломе, прыжках с трамплина, двоеборье, лыжной эстафете и, конечно же, фигурном катании.

### **Увлечения. Русская баня**



Есть у русских удивительное увлечение – парная баня, по-черному и по-белому, а иногда можно и по-римски...

Есть в журнале и другие разделы – Дата, Секреты русской кухни, Маленький словарь, Поговорки, Полезные советы.

**Учредитель – Гардарики Сервис**  
**Адрес редакции: Москва**  
**Руководитель проекта – Елена Крюкова, тел. +7 495 778-67-29**  
**Главный редактор – Анна Стасис, тел. +39 338 694 89 94**



**Prenota! Arrival Prova con piacere!**



- Gli alberghi ricostruiti di recente
- Le ben attrezzate camere con condizionatore
- L'attrezzature igieniche ammodernate
- I ristoranti e i bar
- Il centro di congresso e sala per banchetti
- Attento personale di servizio
- L'ampio assortimento dei servizi
- Il buono servizio con cordialità russa

Hotel JARVA \*\*\*  
49 Gostinnyy str.,  
Moscow, Russia 127106

Hotel IRIS \*\*\*  
1 Gostinnyy str.,  
Moscow, Russia 127106

Prenotazione:

Tel.: +7 (495) 788-7277  
Fax: +7 (495) 482-2211  
e-mail: booking@maximahotels.ru  
www.maximahotels.com



## PUBBLICITÀ PERSONALE

✓ Interpretariato/traduzioni: italiano-inglese-russo.  
Supporto organizzativo/linguistico: affari-collaborazioni-  
shopping-viaggi. Consulenze: Europa-Paesi dell'est.  
Cellulare 00-39-349-1436905  
E-mail: languageservices@mail.ru

✓ Guida per i gruppi e le persone russi, traduzione  
italiano-russo.  
Cellulare 00-39-338-694-89-94  
e-mail: o\_kvirkvelia@pochta.ru

✓ Traduzione per persone russi. Organizzativo shopping e  
viaggi.  
Cellulare 00-39-338-788-15-05



# Centro di Informazioni Turistiche



Sadovaya str., 14 &  
Padiglione informazione  
nella piazza Dvorzovaya

+7 (812) 310-8262  
310-2822, 982-8253

E-mail: [info@saintpetersburgvisit.ru](mailto:info@saintpetersburgvisit.ru)  
[www.saintpetersburgvisit.com](http://www.saintpetersburgvisit.com)

**Informazioni gratuite di San Pietroburgo**

